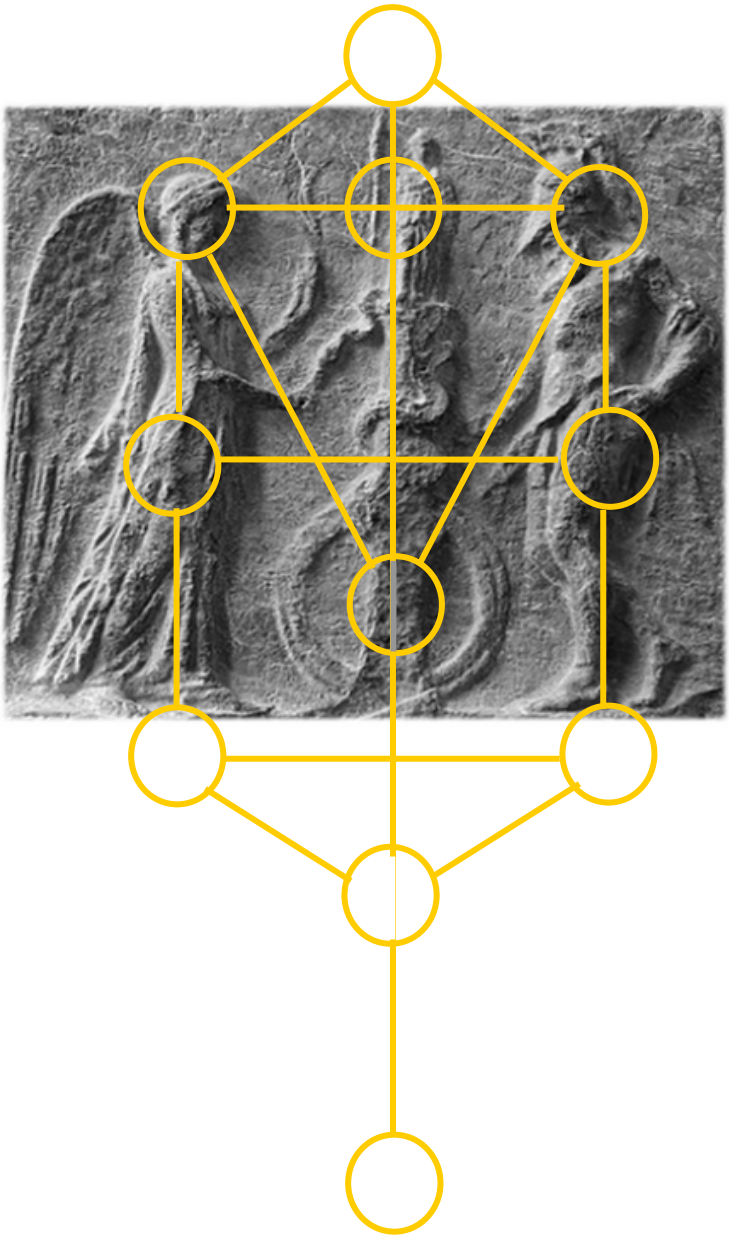
LA LUCE
CRISTICA DEL SOLE

E IL "RINNOVAMENTO DEL SOLE DEL 14 MARZO 2021"



Sch. 010 ester.–22 02 2021

Ringraziamenti

Ringrazio di cuore
tutti coloro che hanno partecipato e sostenuto il presente lavoro
perché senza di loro esso non si sarebbe realizzato

Sch. 010 – LA LUCE CRISTICA DEL SOLE 20 02 2021
BOZZA

"IL RINNOVAMENTO
DEL SOLE DEL 14 MARZO 2021"

IL MISTERO DEL SOLE

Siamo giunti ad un punto importante del nostro percorso. Dopo aver attraversato con la Grande Congiunzione del 21 dicembre 2020 le sfere planetarie di Saturno, Giove e Marte[1], rivivendo così le tappe della nostra evoluzione come uomini, giungiamo ora al cospetto del Sole e abbiamo la sensazione che qualcosa cambi, che la sfera solare nasconda dei misteri profondi da sondare, che non la possiamo attraversare con gli stessi strumenti dei quali ci siamo avvalsi per le tappe precedenti del nostro cammino.
Il Sole è da sempre nell'immaginario collettivo il centro di tutto e questo è senz'altro vero: nella **concezione copernicana del sistema solare**, il Sole è al centro di un sistema planetario che gli ruota intorno, che vive e si muove grazie alla sua presenza. Il Sole irradia la sua luce e determina la vita e i suoi ritmi su ciascun pianeta, e in special modo sulla Terra.
Ma esiste anche una **concezione tolemaica del sistema solare**, a sfere concentriche, che l'odierna astronomia considera errata perchè osserva solamente l'aspetto esteriore, della *maia*; questa concezione però sappiamo che **spiritualmente è corretta, che il centro spirituale del <u>nostro</u> sistema evolutivo è la Terra (e quindi l'uomo)** e che tutte le altre realtà vi ruotano intorno **in funzione della sua evoluzione**. In questa concezione il Sole si pone come una sfera tra le altre sfere, ma noi sentiamo che c'è qualcosa in più, allo stesso modo in cui sentiamo ad esempio che il cuore, organo collegato al Sole, non è come gli altri organi.

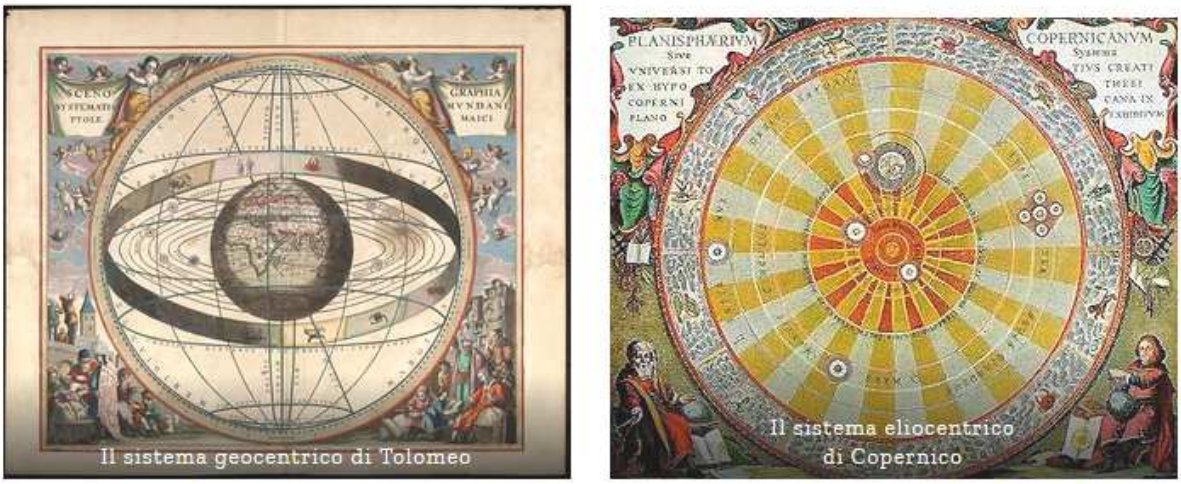


Fig. 1 - Il sistema geocentrico di Tolomeo (a sinistra)
e il sistema eliocentrico di Copernico (a destra)

Come da tutti risaputo il Sole, dal punto di vista astronomico, non è un pianeta bensì una Stella e in quanto tale dialoga con le altre stelle e perciò con il resto del Cosmo. Ci viene detto, sempre dall'astronomia moderna, che il Sole è una sorta di sfera gassosa incandescente che irradia

[1] Questi eventi sono stati oggetto di studi e comunicazioni che è possibile reperire

luce e calore nello spazio. Ma vedremo come questa concezione sia figlia del pensiero materialistico e che il Sole sia effettivamente tutt'altro che un globo gassoso.

LA VERA NATURA DEL SOLE

La Scienza dello Spirito data da Rudolf Steiner ci rivela quale sia la vera natura del Sole. Ogni Stella, che ora splende ininterrottamente; **un tempo era un pianeta, la cui luce si accendeva e si oscurava in ritmica alternanza. In futuro ogni sole-stella evolverà in una sorta di cerchio zodiacale che accoglierà un nuovo sistema evolutivo**; ciò accadrà dopo il passaggio dell'ultimo stadio evolutivo, noto come Futuro Vulcano, il settimo del nostro sistema, che rispecchierà quanto avvenne su Antico Saturno. Rudolf Steiner lo esprime chiaramente nelle conferenze di Dusseldorf (14 aprile 1909, "*Centro e Periferia, come i pianeti si condensano e si distruggono"* - O.O. 110 - *Le Gerarchie spirituali e il loro riflesso nel mondo fisico*):

*Arriverà allora l'evoluzione di **Vulcano**, il grado evolutivo più alto del nostro sistema. [...] Nell'evoluzione di Vulcano tutte le entità derivate come piccoli inizi dell'esistenza saturnia saranno altamente spiritualizzate, non solo saranno divenute Sole, **ma insieme saranno diventate "Ipersole"**. **Vulcano è più che Sole, e con questo ha raggiunto la maturità per il sacrificio, sarà pronto per dissolversi.** Questo è il grado successivo dell'evoluzione nel sistema in cui **da un punto di vista iniziale si forma il Sole, esso è inizialmente, diciamo, debole, e deve estromettere i suoi pianeti per poter esso stesso continuare ad evolversi. Poi si rafforza, accoglie di nuovo i suoi pianeti, diventa Vulcano. Ora il tutto si dissolve, e la sfera di Vulcano diventa una sfera cava,** simile a quello che è appunto il cerchio dei Troni, Cherubini e Serafini. **Il Sole dunque si dissolverà nell'universo, si sacrificherà, irradierà il proprio essere. E con questo, esso stesso diventerà un cerchio di entità come sono quelle di Serafini, Cherubini e Troni,** che ora prosegue verso una nuova creazione nel cosmo.*

*Perchè i **Troni** possono rilasciare dalla loro sostanza quel che serve a Saturno? **Perchè in un sistema precedente si sono preparati attraverso i sette stati come quelli che attraversa ora il nostro sistema solare**. **Prima che qualcosa diventi un sistema di Troni, Cherubini e Serafini, deve essere stato un sistema solare.** **Cioè, quando un Sole è al punto da essersi riunito con i suoi pianeti, allora diventa cerchio, diventa esso stesso un cerchio zodiacale.** [...]*

*Questi esseri, Serafini, Cherubini e Troni, sono per noi innanzitutto la più alta gerarchia al di sotto delle entità divine, perchè hanno già attraversato la loro evoluzione di sistema solare e si sono elevati al grande servizio sacrificale cosmico. È solo per questo fatto che tali entità sono giunte nelle immediate vicinanze della massima divinità di cui possiamo parlare, della **Trinità**, la divinità trina[2]. [...] **Da questa divinità suprema, da questa Trinità superiore, sgorgano, per così dire, i progetti di ogni nuovo sistema cosmico.***

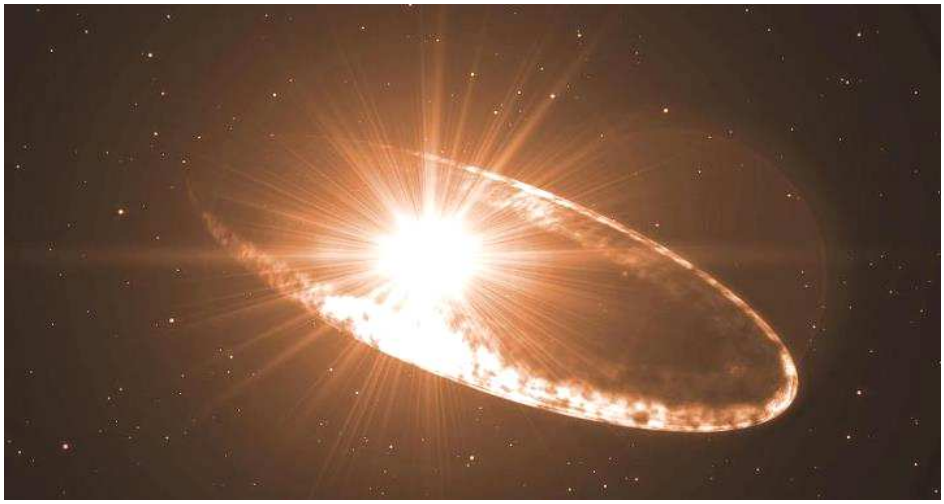


Fig. 2 - L'esplosione di una Supernova

Queste indicazioni dicono già moltissimo, permettono uno sguardo più ampio su ciò che un sistema evolutivo è, da dove nasce e in cosa si trasformerà. In questo senso il Sole è una specie di sintesi di tutto il sistema evolutivo. Pensiamo al suo simbolo astronomico ⊙, **un cerchio con un punto al**

[2] La Santissima Trinità, la trinità che presiede a tutto il cosmo.

centro, ovvero il cerchio zodiacale che ne accoglie un altro in divenire, che per ora è punto, che era un pianeta. È un respiro cosmico che abbraccia tutte le ere evolutive, da Antico Saturno a Futuro Vulcano, un'espansione alla quale segue una contrazione, e torna poi ad espandersi. Esso poi si dissolve, ma tutto ciò non viene disperso, ne viene mantenuta l'essenza nell'Immanifesto, la quale poi si avvierà ad un nuovo inizio, in un ciclo eterno ma sempre nuovo. Nelle sue ultime ore prima di essere crocifisso, il Gesù Cristo parla agli Apostoli, preannunciando loro il cammino futuro dell'umanità (Gv 14, 2-3): *Nella casa del Padre mio vi sono molte mansioni, se così non fosse, vi avrei proferito che vado a preparare un luogo per voi?* ***E quando sarò andato e avrò preparato un luogo per voi, vengo di nuovo****, e vi assumerò presso di me, dove sono io siate anche voi".*

Questi "luoghi" che vengono preparati sono quelli in cui troveranno posto **i futuri sistemi evolutivi,** perchè non c'è solo il luogo per il nostro attuale sistema, nè ci sarà solo il luogo che il Cristo ha preparato per il futuro sistema, che creeremo con Lui. Il Nuovo Luogo viene così preparato dal Cristo e dopo ciò egli ritorna: questo sta avvenendo ora, il Nuovo Luogo già esiste perchè Lui è tornato, con la Sua manifestazione sul piano eterico.
Per questo il Sole per noi è così importante, è il "centro" del nostro sistema ma è anche la nostra meta evolutiva, la Terra che diverrà Nuovo Sole. Perciò ne seguiamo gli eventi, come per cercare gli indizi dei nostri futuri passi. Ciò che noi facciamo però è seguire il Cristo, Lui ci guida su questa **Via**, che inizia dal Sole ma si dirige verso un Nuovo Sole: il Cristo è divenuto lo Spirito della Terra, è l'Io della Terra, questa è una **Verità** e così ci indica che ora **il Sole non è più solo una realtà esterna a noi, ma che essa scompare e rinasce dentro di noi, nel nostro Io Superiore che è fatto della stessa sostanza del Sole: da ciò una Nuova Vita in noi.**

Ci sono però anche delle interessanti indicazioni scientifiche e astronomiche, che lo Steiner esprime dal punto di vista spirituale (26.08.1918, in O.O. 183 - *Il divenire dell'uomo*):
Se infatti ci si potesse realmente avvicinare al Sole e si giungesse là dove il Sole si trova — ebbene, nell'avvicinarsi si scoprirebbe qualcosa ***come se si dovesse passare attraverso un flusso di luce*** *(lo disegniamo come un cerchio giallo con un nucleo blu all'interno); se però ci si inoltrasse* ***là dove i fisici presumono esservi il Sole fisico, vi si scoprirebbe in un primo momento quel che potremmo considerare dello spazio vuoto.*** *Lì non c'è assolutamente nulla; lì, dove si presume esservi il Sole fisico, non c'è proprio nulla. Lo disegno schematicamente [in blu], perché in realtà lì non c'è nulla. Lì non c'è nulla, c'è dello spazio vuoto.* ***Ma è uno spazio vuoto singolare! Quando dico: "Non c'è nulla", in realtà non mi esprimo del tutto correttamente; c'è meno di nulla. Non c'è semplicemente uno spazio vuoto, ma C'E' MENO DI NULLA. [...] Se andassimo infatti a vedere oltre questa corona solare, troveremmo estremamente disagevole questo spazio vuoto in cui ci introdurremmo: esso infatti ci dilania. E mostra in ciò la sua caratteristica di essere più — o, per meglio dire, di essere meno — di uno spazio vuoto.***

Fig. 3 - Un buco nero che divora una Stella come il Sole

Questo concetto di "spazio negativo" ci sembra assurdo, al massimo potremo pensare che lo spazio ci sia oppure non ci sia. Ma se ci appoggiamo alla matematica possiamo meglio comprendere come il risultato di un'operazione, ad esempio di sottrazione, possa condurre ad un risultato con segno negativo. Lo Steiner paragona questo "spazio negativo" ad una situazione di indebitamento, cioè ad una situazione patrimoniale in perdita,

oggi paragonabile ad avere il conto corrente bancario "in rosso": abbiamo cioè speso più di quanto avevamo a disposizione. Lo "spazio vuoto" coincide con quello che chiameremo un "saldo a zero", il "**meno che vuoto**" ad un saldo negativo, che possiamo ricondurre a zero se apportiamo tanto denaro quanto risulta essere la differenza negativa. Come dire ad esempio che -5 + 5 è uguale a zero. In realtà si tratta della stessa cifra, ma in due dimensioni diverse, "speculari" o che si rovesciano.

Torniamo ora a ciò che lo Steiner chiama "**flusso di luce**" cercando di capire che qualità ha questa Luce di cui si parla rispetto al Sole (06.12.1919, in O.O. 194 - *La Missione di Michele*)
"La gente pensa di solito ingenuamente che vi sia il Sole da cui la luce esce in tutte le direzioni, come da ogni altra sorgente di luce. Si può osservare dappertutto che la gente che segue questa diffusione della luce con rappresentazioni matematiche dice: sicuro, la luce si espande all'infinito e quindi scompare in qualche modo; dipende dalla sua debolezza se, mentre si espande all'infinito, essa si disperde. Ma non è così. ***Tutto quello che si espande giunge a un confine e da esso rimbalza indietro, ritornando in altra forma alla sua origine***[3]***. La luce solare non si espande all'infinito, bensì vibra in sé stessa e ritorna, non più come luce, ma come qualcosa d'altro; torna di nuovo indietro. Così è in sostanza per ogni luce e per ogni azione. Tutte le azioni sono sottoposte alla legge dell'elasticità che ha un limite di elasticità.***

Qui giungiamo a concetti che non sono accettati dalla fisica moderna, che attribuisce invece alla luce una natura radiale, ondulatoria e corpuscolare. Ma ciò che emerge maggiormente in queste pochi accenni che lo Steiner dà sulla Luce del Sole è questo movimento di andata e ritorno, perciò quel che noi sperimentiamo della Luce è una sorta di rispecchiamento, un riflettersi in sè stessa. Ciò ci porta alla natura della **Luce Spirituale, che in noi si manifesta come Pensiero Puro**; cosa accade quando pensiamo, o meglio quando riflettiamo? Che qualcosa, un concetto, un pensiero, giunge a noi "da fuori" e nella nostra testa si riflette, così che ciò che noi percepiamo è il riflesso di questo pensiero, che non è altri che "il Padre che parla all'Io ordinario". Ricordiamo la Risonanza Uomo-Spirito delle ore 05-10? ***"Esso mi pensa, il grande Pensare Universale mi pensa, nel mio Pensare vivono i Pensieri Universali che si riversano in me e mi sostanziano"***.

IL SOLE E IL CUORE
Tradizionalmente l'organo associato al Sole è il cuore. Ci sono alcuni elementi a sostegno di questa relazione, primo tra tutti la **quadriarticolazione**: il cuore umano ha quattro camere, due atrii e due ventricoli, attraverso i quali fluisce il sangue venoso e arterioso nel suo percorso nell'organismo, tra piccola e grande circolazione, coinvolgendo anche i polmoni. L'aspetto legato al numero 4 è ravvisabile nella magnetosfera solare: **il Sole ha ben quattro poli magnetici**, due sono situati, come ci aspetteremo, al polo nord e al polo sud della sfera, gli altri due si trovano invece nella zona equatoriale; viene così a formarsi una **croce magnetica**. Nel 2012 gli scienziati hanno osservato questa particolare formazione:
Normalmente il campo magnetico del Sole inverte il proprio ciclo ogni 11 anni in corrispondenza del massimo solare, le cui cause non sono facili da tracciare. L'ultima volta che ciò si è verificato è stato nel 2001, e gli scienziati avevano previsto il ripetersi del fenomeno per Maggio 2013. Il satellite di osservazione Hinode ha scoperto però che tutto si sta verificando con un anno di

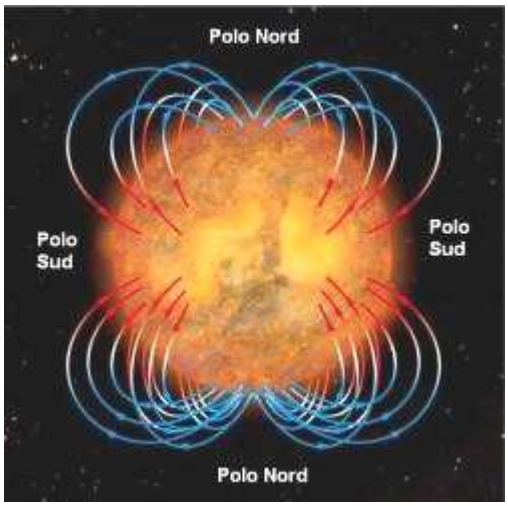


Fig. 4 - I quattro poli del campo magnetico solare

[3] Come abbiamo visto per le nostre meditazioni.

anticipo nel polo nord della nostra stella, a differenza del polo sud che non riscontra alcuna variazione sostanziale. Se questo trend dovesse continuare, il polo nord potrebbe completare la sua inversione nel Maggio 2012, ***creando però una struttura a quattro poli magnetici, con due nuovi poli creati in prossimità dell'equatore della nostra stella.***
(http://www.tecnologiaericerca.com/2012/04/23/asimmetria-nei-poli-magnetici-del-sole-minimo-di-maunder-in-arrivo)
Questa **periodica inversione dei poli, che avviene circa ogni 11 anni** (ultimamente il tempo si sta riducendo), è legata al fenomeno delle **"macchie solari"** nella regione superficiale (fotosfera): esse si originano (dal punto di vista "fisico") come aree con temperatura inferiore e forte attività magnetica rispetto alle regioni circostanti. Ad esse si associano i fenomeni di "**brillamento**", *probabilmente causati dal rilascio di energia in occasione del fenomeno di riconnessione delle linee di campo magnetico: si tratta di* ***"eruzioni" solari*** *che possono arrivare anche a sprigionare una energia pari a decide di milioni di bombe atomiche*[4]*. Un brillamento solare molto potente fu emesso verso la Terra il 1° settembre 1859. Interruppe i servizi telegrafici e causò aurore boreali visibili molto a sud, fino a Roma e in modo simile nell'emisfero sud fino alle Hawaii. Il brillamento più luminoso osservato dai satelliti è avvenuto il 4 novembre 2003 alle 19:29 UTC, ed ha saturato gli strumenti per 11 minuti. La regione 486, responsabile del brillamento, ha prodotto un flusso di raggi X stimato a X28. Le osservazioni hanno mostrato che l'attività è continuata sulla faccia lontana del Sole, quando la rotazione ha nascosto la regione attiva alla nostra vista.*

Tornando al cuore occorre sempre precisare una cosa: **il cuore non è una pompa**, come sostiene la medicina attuale, piuttosto il contrario, o per meglio dire, **manifesta nel suo ritmo il movimento del sangue.** In questo senso lo Steiner fa un interessante raffronto tra cuore e Sole (Den Haag, 21 marzo 1913 - in O.O. 145 *Lo sviluppo occulto dell'uomo nelle sue quattro parti costitutive*): *"Il cuore fisico dell'uomo è per l'occultista un organo straordinariamente interessante, straordinariamente significativo; questo cuore fisico umano si può capire solo se si tiene conto di tutto il rapporto reciproco, anche del rapporto spirituale, in cui il Sole sta alla Terra. Già quando l'antico Sole era una sorta di predecessore planetario della Terra dopo il tempo di Saturno, già allora cominciò a prepararsi quel rapporto, per così dire, che esiste oggi tra questi due corpi celesti, tra il Sole e la Terra.* ***Il rapporto tra il Sole e la Terra deve essere considerato in modo tale che la Terra, così com'è oggi, primariamente si nutre degli effetti del Sole, in quanto assorbe ed elabora questi effetti solari. Ciò che la Terra assorbe nella sua sostanza solida di base dalle forze solari, ciò che assorbe nel suo involucro di aria e acqua, nelle mutevoli condizioni di calore, ciò che assorbe nella luce che inonda la Terra, ciò che assorbe se stessa in ciò che ora non è più fisicamente percepibile in alcun modo come la partecipazione della Terra all'armonia delle sfere, ciò che la Terra assorbe nelle forze vitali, che riceve direttamente dal Sole, tutto ciò è collegato alle forze interiori che agiscono sul cuore umano dal flusso sanguigno.*** *In sostanza, tutte queste forze agiscono sul flusso sanguigno e da esso sul cuore. Tutto ciò che è teoria esterna in questa relazione è fondamentalmente falso. Questa teoria esterna oggi trasforma il cuore in una pompa*

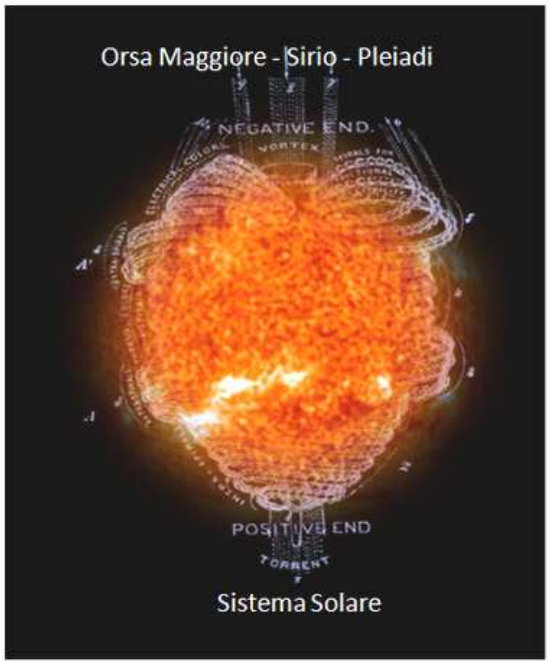


Fig. 5 - Sovrapposizione tra il Sole e l'Atomo-Cuore dei Teosofi

[4] La visone materialistica considera il Sole una enorme centrale nucleare e quindi le sue attività (Vitali) sono paragonate alle "bombe" (!)

che pompa il sangue attraverso il corpo, in modo che si dovrebbe vedere nel cuore l'organo che regola la circolazione del sangue. È vero il contrario. ***La circolazione del sangue è ciò che è primordiale, e il cuore dà nei suoi movimenti un riverbero di ciò che accade nella circolazione del sangue. Il sangue guida il cuore, non viceversa il cuore il sangue.*** *Ma tutto questo organismo, qui descritto e concentrato nell'attività del cuore, non è altro che* ***il riflesso microcosmico umano di quegli effetti macrocosmici che la Terra riceve per prima cosa dal Sole. Ciò che la Terra riceve dal Sole si riflette in ciò che il sangue ha a che fare con il cuore.***

Ci viene detto che, macrocosmicamente, la Terra riceve dal Sole, nel microcosmo è il cuore che riflette quanto avviene nella circolazione sanguigna, vi è un apparente rovesciamento. Vedremo più avanti come in realtà lo scambio tra Terra e Sole (e in generale anche tra gli altri Pianeti e il Sole) sia reciproco, come **a sua volta il Sole rifletta quanto riceve dal sistema solare e in questo riflesso manifesti la sua luce:** lo **Steiner si riferisce al Sole come ad un "riflettore"**. Ecco che quindi abbiamo la corrispondenza con quanto avviene tra cuore e sangue, ossia il cuore viene plasmato dal sangue che lo attraversa.

IL SOLE TRINO

Il Sole come simbolo per eccellenza della Divinità è presente in tutte le culture, in ogni epoca, e viene chiamato con molti nomi. Se abbiamo compreso che il Sole è un ex Pianeta che ha già raggiunto il livello di Stella, allora abbiamo chiaro il motivo per il quale esso sia stato e continui ad essere il centro di tutto; si tratta del **tendere dell'Anima allo Spirito**, la spinta ad evolvere, in particolar modo per la Terra stessa, nella quale è stato riposto il progetto evolutivo di questo ciclo. Dalle indicazioni scientifico-spirituali apprendiamo che la prima cultura ad avere un rapporto profondo con il Sole fu quella **persiana**, la seconda della nostra epoca postatlantica. Gli **antichi persiani**, vivevano la Divinità come una dualità, come la contrapposizione di due polarità, rappresentate da Luce e Tenebra. Per **Zarathustra**, il grande iniziato persiano, **Ahura Mazda** era il Dio Solare, al quale si contrapponeva il Signore delle Tenebre, **Angra Mainyu** (o Arimane). **Il Sole era sperimentato essenzialmente come Luce**, diremo nell'elemento Aria. L'epoca persiana è strettamente correlata con seconda fase evolutiva del nostro pianeta Terra, denominata Antico Sole (della quale Giove attuale costituisce il ricordo), fase nella quale la Luce fa appunto la sua comparsa nell'evoluzione umana. Sappiamo come su Antico Sole le Gerarchie spirituali dei Cherubini e degli Arcangeli abbiano operato con la Luce, intessendola anche nell'uomo-noi che a quel tempo eravamo più o meno dei vegetali (ossia dotati di corpo fisico non materiale e corpo eterico).

Fig. 6 - Ahura Mazda e Ahriman

L'epoca persiana è una ripetizione-riassunto dell'**epoca iperborea**, la seconda della quarta ronda terrestre. In quel periodo avvenne un altro fatto rilevante che apprendiamo sempre grazie alla Scienza dello Spirito: **Sole, Terra e Luna erano fino a quel momento un corpo unico, ma a partire proprio da questo periodo il Sole si separò, portando con sè le Entità che avevano raggiunto un livello superiore di evoluzione** e che sulla Terra non trovavano più l'ambito adatto per il loro evolvere. Quindi vediamo come il Sole sia in sostanza un ambiente per le entità maggiormente evolute e questo accade in tutte le fasi evolutive, a partire da Antico Sole: abbiamo cioè sempre una divisione ad un certo punto nella quale viene ad esistenza un Sole e una Luna, la

quale accoglie invece quelle Entità che non progrediscono come le altre ma rimangono indietro, sono ritardatarie rispetto all'evoluzione[5].

Il terzo periodo di cultura della nostra epoca postatlantica è **l'egizio-caldaico**. Qui il rapporto con il Sole cambia, **per l'antico egizio non era più possibile cogliere l'Essere spirituale solare per visione diretta, come fece l'iniziato persiano, ma solo in via indiretta, attraverso le azioni di questo Essere che si manifestavano nei raggi solari, nel movimento.** Conosciamo tutti il mito di **Iside e Osiride, che con il figlio Horus** rappresentano una sorta di Trinità che ritroviamo anche in altre culture; per gli egizi il Dio solare era Ra e Osiride ne era il rappresentante terreno.

Fig. 7 - Osiride, al centro, Horus, a sinistra, e Iside in oro e lapislazzuli (Museo del Louvre, Parigi)

Fig. 8 - Formella in pietra che rappresenta Helios che esce dal mare, rinvenuta nell'angolo nord-est del Tempio di Atena a Troia

Infine, giungiamo al **periodo greco-latino, dove si inizia a percepire un avvicinamento del Sole alla Terra, lo si sente agire nella dimensione eterica che circonda la Terra.** Il Sole comincia ad essere collegato con gli eventi meteorologici e con l'alternarsi del giorno e della notte; sia Helios che Apollo, entrambe divinità collegate al Sole, sono raffigurate come cocchieri del carro solare che deve essere guidato in Cielo per regolare i ritmi del giorno, il ritmo del Cosmo.

Lo Steiner descrive questa **natura triplice del Sole** nella conferenza tenuta a Dornach il 6 novembre 1921(*Il mistero del Sole nel corso della storia umana,* in O.O. 208 - *Cosmosofia),* di cui si riporta un estratto:
[...] "Questa attività divina si intreccia nel mondo che ci circonda. L'oscurità tende nella direzione della negazione, la luce nella direzione dell'affermazione. L'influenza di questa attività divina sull'uomo nella sua relazione con il mondo fu un'esperienza particolarmente vivida nella saggezza della seconda epoca post-atlantidea. - Dio nella Luce - vale a dire, il Divino con una qualità luciferina; Dio nella Tenebra - il Divino con una qualità arimanica. - ***Così gli antichi persiani hanno sperimentato il mondo. E per loro il Sole era il rappresentante del mondo esterno. Il Sole come fonte divina di Luce - così è stato sperimentato nella seconda epoca post-atlantidea.*** *D'altra parte,* ***nella terza epoca post-atlantidea (egizio-caldaica)*** *gli uomini sperimentarono più fortemente la sfera che si trova tra giudizio e sentimento. A quel tempo non sentivano così intensamente che il Divino nel mondo esterno fosse sperimentato nella luce o nell'oscurità, ma piuttosto* ***nell'impatto tra l'attività concettuale e il sentimento****. L'esperienza dell'attività divina tra egiziani e caldei indusse gli uomini a portare* ***un elemento di antipatia in giudizi negativi e simpatia in giudizi***

[5] Questo fenomeno ci riporta ai nostri anni, anni in cui è avvenuta la divisione interiore dell'umanità tra chi segue l'impulso evolutivo di amore cosciente Cristico e chi sceglie altre vie.

***affermativi**. E solo quando saremo in grado di decifrare e comprendere i documenti pittorici o di altro tipo dell'epoca egizio-caldea ci renderemo conto che tutti furono creati e plasmati dall'affermazione simpatica o dalla negazione antipatica. Quando guardate statue egiziane, figure su tombe e così via, potete ancora sentire che le loro forme esprimono affermazioni simpatiche o negazioni antipatiche. Semplicemente non è possibile creare una **sfinge** senza portare in essa simpatie e antipatie inerenti alla vita concettuale. **Gli uomini non hanno sperimentato solo la luce e l'oscurità, ma qualcosa dell'elemento della vita che è presente nelle simpatie e nelle antipatie. In quell'epoca il Sole era sperimentato come la fonte divina della Vita.** […] Non sentiamo più che al momento del risveglio dal sonno richiamiamo la luce nei nostri occhi. Per noi la luce è fuori, fantasma. **Né i Greci potevano più vedere nel Sole la vera fonte della Vita; sentivano che il Sole era qualcosa che li pervadeva interiormente. Hanno sentito l'elemento in cui il Sole vive all'interno dell'essere umano come l'elemento dell'Eros - l'elemento dell'Amore.** Quindi: il Sole come fonte divina dell'Amore. Eros - la natura solare all'interno dell'essere umano - questo era ciò che sperimentò il greco.*

Poi, a partire dal IV secolo d.C. circa, arrivò il momento in cui, fondamentalmente parlando, il Sole non era più considerato altro che un globo fisico nello spazio, quando il Sole venne oscurato nella coscienza dell'uomo.

Per gli antichi persiani il Sole era il vero riflettore della Luce che tesse nello spazio. Per gli egiziani e i caldei il Sole era la Vita che sorgeva e pulsava nell'universo. I Greci sentivano il Sole come ciò che infondeva Amore nell'organismo vivente, guidando Eros attraverso le onde della vita dei sensi.** Questa esperienza del Sole affondò sempre più profondamente nell'essere umano e gradualmente svanì nelle profondità oceaniche dell'anima. **Ed è nelle profondità oceaniche dell'anima che oggi l'uomo porta la natura del Sole.** È al di là della sua portata, perché il **Guardiano della Soglia** sta davanti ad essa; giace nelle profondità dell'essere come un mistero di cui dicevano gli antichi insegnamenti: "Non sia pronunciato - perché peccaminosa è la bocca che ne parla e peccaminosa l'orecchio che ne ascolta.". **Nel IV secolo d.C. esistevano scuole che insegnavano che il mistero del Sole doveva rimanere non raccontato, che una civiltà che non sapeva nulla del mistero del Sole doveva ora sorgere.

*Dietro tutto ciò che accade nel mondo esterno si trovano forze e poteri che danno la guida dell'universo. Uno degli strumenti di questi poteri-guida era **l'imperatore romano Costantino. Fu sotto di lui che il cristianesimo assunse la forma che nega il Sole.** […] Oggi, naturalmente, bisogna rendersi conto che la vecchia saggezza istintiva deve diventare saggezza cosciente, che ciò che è sprofondato nel subconscio, in attività puramente organica e persino in attività suborganica, deve essere nuovamente portato alla luce della coscienza. **Dobbiamo riscoprire il Mistero del Sole. Ma proprio come quando il Mistero del Sole era andato perduto, acerrimi nemici insorsero contro colui che desiderava che questo mistero fosse proclamato al mondo [Giuliano l'Apostata] e provocò la sua morte, così di nuovo i nemici stanno lavorando contro i nuovi Misteri del Sole che devono essere portato al mondo dalla scienza spirituale.** […]*

*Innumerevoli tesori furono distrutti, innumerevoli opere d'arte, innumerevoli scritti e documenti dell'antica saggezza. Tutto ciò che in qualsiasi modo avrebbe potuto dare agli uomini una vaga idea dell'antico Mistero del Sole è stato distrutto. È vero che per raggiungere la libertà interiore, era necessario che gli uomini attraversassero lo stadio di credere che un globo di gas si stesse muovendo attraverso lo spazio universale - ma il fatto è che i fisici sarebbero molto stupiti se potessero fare un viaggio nello spazio; scoprirebbero che **il Sole non è un globo di gas che emette luce - è una sciocchezza - ma che è un semplice riflettore che non può irradiare luce ma al massimo respingerla. La verità è che in senso spirituale, la luce esce da Saturno, Giove, Mercurio, Venere e la Luna.** Fisicamente sembra che il Sole dia luce ai pianeti, ma in realtà **sono i pianeti che irradiano luce al Sole e il Sole è il riflettore.** Come tale era riconosciuto dai saggi dell'antica Persia con la loro saggezza istintiva, e in questo senso il Sole era considerato la sorgente terrena di Luce - non proprio come la sorgente stessa, ma come **il riflettore della***

<u>Luce. Poi, tra gli Egizi e i Caldei, il Sole divenne il riflettore della Vita e tra i Greci il riflettore dell'Amore.</u>
Ecco, dunque, che lo Steiner ci rivela la triplice natura del Sole, così come era percepito nell'antichità: **<u>il Sole è il riflettore di Luce, Vita e Amore</u>** che gli vengono incontro dai Pianeti, vale a dire che **il Sole riflette la Luce, la Vita e l'Amore che giungono dalle profondità della nostra anima**, che il Sole esiste nella misura in cui l'Uomo è in grado di mandargli incontro queste forze che sono sopite nella sua Anima. L'Uomo le deve risvegliare, prima di tutto portandole a coscienza e poi operando in esse attivamente.

GLI SPIRITI DELLA FORMA E MICHELE
Come detto precedentemente, all'inizio dell'era iperborea il Sole era unito alla Terra; poi avvenne la separazione, il suo distacco e così prese forma una nuova dimensione nella quale potevano prendere dimora le Entità più evolute: **gli Spiriti della Forma (Potestà) o *Elohim***, così come sono conosciuti nella cultura ebraica.

Fig. 9 - Le Potestà (mosaico del battistero di Firenze). Dionigi l'Areopagita le descrive come Angeli dalle ali dei colori dell'arcobaleno, dotati di "potenza ultraterrena ed intelligente". Nella figura appaiono con lancia, elmo e scudo, immagine che evoca una delle tradizionali rappresentazioni di Michele.

Il Sole divenne qualcosa di diverso: non era più un pianeta ma "passò" ad un livello superiore divenendo Stella. Questo lo possiamo riscontrare anche nella Gerarchia solare, che si eleva ad un gradino che l'Uomo terrestre non può ancora raggiungere in questa fase dell'evoluzione.
Ancora una volta è Rudolf Steiner a chiarire questo aspetto (Dornach, 21 novembre 1919, in O.O. 194 - *La Missione di Michele*):
"Se ci domandiamo a che grado stiano gli Spiriti della Forma dobbiamo rispondere: hanno già sorpassato il limite di quella che noi uomini possiamo per ora considerare come nostra evoluzione futura, quella di Vulcano; sono quindi a un grado del quale possiamo affermare che, indicando in sette gradini quelli che possiamo raggiungere con le nostre considerazioni, allora queste entità che chiamiamo Spiriti della Forma, hanno raggiunto l'ottavo gradino. *Possiamo concludere: noi uomini stiamo nel quarto grado di sviluppo; se prendiamo l'ottavo grado, troviamo gli Spiriti della forma. Non possiamo però pensare questa serie di gradi evolutivi come uno dopo l'altro giustapposti, bensì dobbiamo pensarli compenetrati uno nell'altro. [...] Lo strano è infatti che* ***l'uomo si è in certo modo sottratto con il suo capo all'elemento nel quale gli Spiriti della Forma spiegano la loro essenza particolare. L'uomo si è come emancipato, riguardo alla formazione del suo capo, da quanto è impregnato dagli Spiriti della Forma.*** *Solo*

comprendendo nei suoi fondamenti questo fatto si può giungere a una comprensione dell'uomo; perché solo così si afferrerà nella maniera giusta la posizione particolare che egli ha nell'universo. Vale a dire che si afferrerà il fatto che ***l'uomo, quando avvertirà su di sé un certo influsso creativo da parte degli Spiriti della Forma, non lo avvertirà direttamente con le capacità del suo capo, ma attraverso l'effetto esercitato sul suo capo dal resto del suo organismo.*** *Sappiamo bene che noi respiriamo e che fisiologicamente la respirazione è in rapporto con la circolazione sanguigna. Ma il sangue viene spinto pure nel capo, perciò il capo è in una connessione organica, vitale, con il restante organismo; viene nutrito e vitalizzato dal restante organismo. Dobbiamo distinguere bene due fatti: uno, che il capo sta in diretto rapporto con il mondo esterno. Quando vediamo una cosa, la percepiamo mediante i nostri occhi, e questo è un rapporto diretto tra il mondo esterno e il nostro capo.* ***Considerando invece la vita del capo, come esso viene mantenuto dal processo respiratorio e circolatorio, abbiamo allora la salita del sangue dal restante organismo nel capo, e possiamo dire di non avere in tal caso un rapporto diretto del capo con l'ambiente, ma un rapporto indiretto.***

Gli Spiriti della Forma abitano una dimensione che va oltre il nostro attuale sistema. Per comprendere meglio come Essi abbiano agito nelle precedenti epoche evolutive, dobbiamo seguire quanto lo Steiner descrive nella sua *Scienza Occulta* (O.O. 13). Se i Troni (Spiriti della Volontà) hanno posto, su Antico Saturno, i germi del corpo fisico dell'uomo attraverso il sacrificio della loro sostanza di calore, se la Dominazioni (Spiriti della Saggezza) hanno donato la loro luce per costituire i germi del corpo eterico dell'uomo su Antico Sole, se le Virtù (Spiriti del Movimento) hanno elaborato il corpo astrale dell'uomo su Antica Luna, **ora giungono le Potestà (Spiriti della Forma) ad accedere nell'uomo la scintilla dell'Io:**

Prima di aver raggiunto questo punto della sua evoluzione, l'uomo non aveva nessuna indipendenza nel mondo spirituale; non si sentiva come un essere singolo in quel mondo, ma gli sembrava di essere un membro dell'organismo sublime costituito dalle entità superiori. ***L'«esperienza dell'Io» sulla Terra estende ora la sua azione anche nel mondo spirituale;*** *l'uomo si sente ormai, fino a un determinato grado, una unità anche in quel mondo, ma sente pure di essere a quello continuamente legato. Durante lo stato incorporeo, gli Spiriti della Forma gli si manifestano in aspetto ancora più sublime di quanto non gli si siano manifestati sulla Terra a mezzo della scintilla del suo «Io». Con il distacco della Luna dalla Terra, si verificarono nel mondo spirituale per l'anima disincarnata possibilità di esperienze connesse con tale distacco.* ***Soltanto per virtù del fatto, che una parte delle forze formative della Terra era stata trasferita sulla Luna, fu possibile continuare a formare sulla Terra delle forme umane, capaci di accogliere***

Fig. 10 - Jahvè (in blu in alto al centro) e la tentazione di Lucifero (in rosso al centro). Particolare del dipinto del soffitto della Sala Grande del Goetheanum (Dornach, Svizzera)

l'individualità delle anime. In questo modo l'individualità umana venne a trovarsi nella sfera d'azione degli esseri lunari. *E durante lo stato incorporeo l'eco dell'individualità terrestre poteva farsi sentire soltanto perché, anche durante quello stato, l'anima rimaneva nella sfera degli Spiriti possenti, che avevano effettuato la separazione della Luna.* ***Il processo si svolgeva per modo che, immediatamente dopo l'abbandono del corpo terrestre, l'anima non poteva vedere le sublimi entità solari altro che in una luce riflessa dalle entità lunari. Soltanto dopo essersi sufficientemente preparata a mezzo della visione di quella luce riflessa, l'anima arrivava alla visione diretta delle sublimi entità solari stesse.***

Queste ultime considerazioni sono molto importanti. Il fatto che l'uomo abbia ricevuto il principio dell'autocoscienza, quel principio che gli consente di dire "Io" a sè stesso, non è solo opera degli Spiriti della Forma che lo dirigono dal Sole, è stato necessario che vi fosse anche il distacco della Luna, ossia di quella componente più indurita, più pesante, che avrebbe impedito alla Terra di evolvere. **L'uomo poteva dunque osservare, anche nel periodo tra la morte e una nuova vita, il Sole, le entità solari, solo per il tramite delle entità lunari, che riflettevano la luce del Sole**; l'uomo poteva cogliere i due mondi, un tempo uniti alla Terra, parte della stessa, fuori di lui e in dialogo tra loro. **Il principio dell'Io passa necessariamente prima attraverso un principio "egoico", per la necessità dell'uomo di individualizzarsi e uscire dal mare indifferenziato di cui faceva parte, uscire dal grembo spirituale e "rivestirsi di pelle"**.

Questo ci rimanda alla "caduta luciferica" e alla cacciata dal Paradiso Terrestre, avvenuta ai tempi della Lemuria, epoca successiva alla Iperborea e nella quale la Luna uscì dalla Terra. **Ma sulla Luna non vi sono solo entità di tipo luciferico, vi è anche uno Spirito della Forma che si è sacrificato e non ha seguito i suoi "fratelli" sul Sole: Jahvè, l'Elohà lunare**. Egli è la divinità che il popolo ebraico coglieva, del quale parlava nell'Antico Testamento. Ci viene detto che gli *Elohim* solari principali, i più elevati, erano sette e che Jahvè era il quarto. Jahvè compì un grande sacrificio rimanendo sulla Luna, lo fece per l'uomo, per evitare che le entità luciferiche (e poi arimaniche) lo conducessero troppo in basso: **potè così operare sulla Luna come il riflesso dell'Entità solare più grande di tutte: il Cristo**.

Ecco come continua lo Steiner in *Scienza Occulta*: "*Dalla collaborazione degli Spiriti della Volontà (*Troni-Saturno), *della Sapienza* (Dominazioni-Giove) *e del Movimento* (Virtù-Marte) *nasce ciò che si manifesta come* ***Saggezza***[6]. *Per opera di queste tre categorie di Spiriti, gli esseri e i processi della Terra possono armonizzarsi in saggezza con gli altri esseri del loro mondo.* ***L'uomo riceve il suo «Io» indipendente dagli Spiriti della Forma; questo Io si armonizzerà nell'avvenire con gli esseri della Terra, di Giove, di Venere e di Vulcano a mezzo di quella forza che s'introduce nella saggezza durante il periodo terrestre. È questa la forza dell'amore.***

Fig. 11 - Michele e il Carro celeste (dipinto di D. Newbatt). Michele appare come auriga della luce squarciando le nubi mattutine; in basso si intravede una figura dormiente, che non coglie il momento giusto del risveglio.

[6] Ricordiamo il grande problema inerente nella traduzione della parola tedesca "*Weisheit*" che indica sia la saggezza che la sapienza. A nostro avviso la traduzione esatta in questo contesto è Sapienza. La Saggezza deriva dalle esperienze dell'uomo, dai suoi studi, dalla vita vissuta, la Sapienza invece si ispira alle leggi spirituali cosmiche.

Questa forza dell'amore deve nascere nell'umanità terrestre e il «Cosmo della saggezza[7]*» deve svilupparsi in «Cosmo di amore*[8]*». **Tutto ciò che l'Io può sviluppare in sé deve trasformarsi in amore. Quale universale «archetipo dell'amore» si presenta con la sua rivelazione il sublime Essere solare, che è stato caratterizzato nella descrizione dell'evoluzione del Crist"o.***

Il Cristo è considerato un Essere solare, in realtà le indicazioni scientifico-spirituali rivelano che Egli viene da più lontano, **discese sul Sole da "altezze ancora maggiori"**, dice lo Steiner. Il Sole fu quindi il suo primo approdo, in quanto Stella tra le stelle e perciò adatto ad accoglierlo. Da quel momento il Cristo entrò a far parte del progetto del nostro sistema solare, come **Logos dei Logos**, operando nelle vicende umane attraverso molti interventi, i noti sacrifici che Egli fece attraverso l'anima nathanica, tre dei quali prima del Golgotha. **Dal momento del suo ingresso nel nostro sistema evolutivo al momento della sua discesa in Terra, alla svolta dei tempi, Egli fu a tutti gli effetti uno Spirito solare. Con Jahvè e il Cristo abbiamo due tra gli Spiriti solari più eccelsi; tra di loro vi è un Essere il cui nome tradizionalmente viene tradotto come "il Volto di Dio": Michele (Mikael)**.

Il suffisso -*el* vuol dire "Dio", ma forse sarebbe più corretto dire "divinità solare"; lo stesso nome *Eloha/Elohim* (riferito agli Spiriti della Forma di cui abbiamo parlato) contiene la radice *el*, il che ci porta nuovamente alla considerazione che ciò che nell'Antico Testamento è denominato in tal modo faccia riferimento alla sfera solare. Pensiamo anche a tutte le parole attualmente in uso nella nostra lingua e che derivano dal greco *helios*, il cui significato è appunto "Sole": elioterapia, eliocentrismo, l'elemento chimico Elio, presente in abbondanza proprio sul Sole.... *Helios* era un Titano, una delle divinità più antiche, per i greci la divinità che guidava il carro del Sole, compito assunto poi anche da Apollo (il quale prefigurava il Cristo). Il termine greco deriva dalla radice sanscrita *svr/sur* che letteralmente significa "l'arrivo del bene come suono" o "l'arrivo del bene come luce", nel senso sia di "canto" (ricordiamo ad esempio che Apollo è raffigurato con la lira) che di "splendore".

Perciò **Michele è il "volto della divinità solare",** per noi oggi Egli è il "volto del Cristo", colui che rimane sul Sole come Guardiano dopo che il Cristo discese sulla Terra, divenendone l'Io; ma Michele è anche uno Spirito del Tempo, un Archai (Spirito di Venere) reggitore della nostra epoca, nella quale viene a portare all'uomo la libera iniziativa cosciente. Michele era un Arcangelo ai tempi dei fatti narrati nell'Antico Testamento, Egli era lo Spirito di Popolo (Spirito di Mercurio) degli ebrei, **Egli <u>era</u> il "volto di Jahvè"**.

Abbiamo alcune indicazioni di questo anche dagli scritti di S. O. Projofieff, in *Le 12 Notti Sante e le Gerarchie Spirituali:*

*Jahve che, avendo trasferito il campo della sua attività dal Sole alla Luna, aprì con questo al Cristo che si avvicinava alla Terra il cammino della sfera solare fino alla sfera della Luna. Infine, il Cristo abbandonò la sfera stessa della Luna attraverso il portale di un ben determinato essere della Gerarchia degli Arcangeli, per poi, sfiorando la Gerarchia degli Angeli (O.O.152, 1.6.1914) incarnarsi sulla Terra negli involucri dell'uomo Gesù di Nazareth. **<u>L'Arcangelo che servì da portale per la discesa dell'Entità del Cristo nell'ambiente spirituale più vicino alla Terra è l'Arcangelo solare Michele, lo Spirito più evoluto fra tutti gli esseri che appartengono alla Sua gerarchia, che già nell'antichità si era trovato in contatto diretto con lo Spirito della Saggezza da un lato, e con l'Eloah Jahve dall'altro, vale a dire con i due esseri gerarchici che presero parte più direttamente al processo di discesa dell'Entità del Cristo dalle altezze spirituali verso il basso, in direzione della Terra</u>**. Da quello stesso momento, quando il Cristo attraverso la sfera degli Arcangeli (regione del Capricorno) discese sulla Terra, **lo stesso Michele entrò sulla via del divenire da Volto di Jahve – Volto del Cristo. In tal modo come lo Spirito guida della Saggezza si rivelò, già nell'antichità, come volto dell'«Angelo mistico» e come Jahve fu il Volto del Cristo fino al Mistero del Golgota così agisce nella nostra epoca Michele come terzo Volto dell'Entità del Cristo. <u>«Come una volta si poteva parlare di Michele-Jahvè la guida del tempo, possiamo ora parlare di Michele-Cristo. Michele si è elevato ad un gradino superiore, da Spirito di Popolo a Spirito del Tempo, poiché da Messaggero di Jahve</u>***

[7] Questa "saggezza" ci riporta alla mediazione della triade del Capo dove la Luce-Saggezza (luciferica) deve diventare Morale.

[8] Anche qui ritroviamo il passaggio dal calore-volontà (in sé arimanici) all'Amore Cristico mediante la meditazione sulla triade del Cuore.

<u>è divenuto Messaggero del Cristo.»</u> *(O.O. 152, 20.5.1913). In altre parole, dalla sua maggiore appartenenza in passato all'aspetto planetario del Sole (come Volto di Jahve), Michele si eleva presentemente verso l'unione anche con il suo aspetto stellare, grazie al quale egli entra direttamente nella sfera d'azione nel Macrocosmo «dell'Agnello mistico» e può, attraverso le porte dello Spirito-guida della Saggezza, percepire al presente la Rivelazione del Cristo Cosmico anche a partire dalle regioni Zodiacali che si trovano ancora al di sopra: Leone, Cancro, Gemelli, Toro ad Ariete. Ecco l'aspetto macrocosmico delle indicazioni di Rudolf Steiner riguardanti Michele, che diviene gradatamente nella nostra epoca il Volto del Cristo, il Portatore della sua nuova rivelazione a tutti gli uomini della Terra, come può essere descritto ed espresso nel linguaggio della scrittura stellare.*
Michele-Volto di Jahvè è **l'Arcangelo reggitore del Sole, rappresenta perciò l'aspetto planetario del Sole,** un aspetto "passato" che non è più. **Divenuto Volto del Cristo, Michele oggi rappresenta l'aspetto stellare del Sole, l'aspetto attuale,** e progressivamente ne diviene un "abitante", ossia può trasferirvi la sua dimora spirituale. Ecco che allora possiamo seguire un ulteriore passo della sua evoluzione, ovvero **il conseguimento del grado di Spirito della Forma.** Questo è possibile perchè Egli ha sempre seguito il Cristo, è sempre vissuto nella sua Luce, riflessa e diretta, e questa Luce ora lo sostanzia e lo eleva alla Seconda Gerarchia. Michele era un essere della Terza Gerarchia, da Arcangelo (Mercurio) diviene Archai (Venere) e poi Spirito solare. Occorre fare una piccola precisazione: durante l'epoca Iperborea, quando il Sole si staccò dalla Terra, lo seguirono anche Venere e Mercurio. Ciò che noi oggi possiamo osservare come pianeti sono una manifestazione di queste entità, più progredite di quelle terrestri (di noi) ma non così tanto da poter dimorare sul Sole; però vediamo anche come questi pianeti siano astronomicamente molto vicini al Sole, il che suggerisce il loro intimo rapporto. Seguire quindi il percorso di Michele fà intravedere come anche il Sole, in un futuro ancora lontano, tornerà ad essere un tutt'uno con la Terra e nel suo tragitto di ritorno prima ingloberà Mercurio e Venere.

Ancora S.O. Prokofieff dedica uno studio alla figura di Michele nel suo *Il mistero di Michele*, da cui apprendiamo altri aspetti interessanti che ci fanno comprendere essenzialmente come Egli sia legato non solo al Sole, ma all'umanità stessa e al suo destino. Ritorniamo per un momento alla Lemuria: Michele "compare" sulla scena dopo la cacciata dell'uomo dall'Eden, **divenendo il custode dei due alberi del Paradiso, l'Albero della Conoscenza e l'Albero della Vita,** rappresentati nelle *Sephiroth* dalle due colonne esterne, che però si uniscono quando scegliamo di percorrere la Via del Cristo, quando ci poniamo come Uomini-Sole in *Tiphereth*, dove agisce anche Michele. **Ecco che allora la possibilità di giungere ad una unione di questi due Alberi, ad un *Albero della Conoscenza della Vita*, è stata preservata dalla caduta stessa grazie anche all'intervento di Michele.**

Alla svolta dei tempi, Michele assiste dal Sole alla discesa del Cristo sulla Terra e si prepara a seguirlo. A partire dal 1413 d.C. l'uomo entra nel periodo dell'anima cosciente e Michele porta la sua intelligenza incontro all'uomo, il pensiero autonomo e libero dai sensi, volto alla comprensione del Mistero del Golgotha, a **"pensare in modo puro con il Cristo, a essere liberi con il Cristo"**. *Michele amministrava il pensare nel mondo spirituale, ora "non può [più] amministrarlo nel cosmo, ma **in futuro vuole amministrarlo nei cuori degli uomini.**» (O.O. 240, 21.8.1924).*
Vediamo qui una importante indicazione: **Michele conduce il pensare nel cuore dell'Uomo,** vale a dire che mostra all'uomo come il pensiero debba sì essere libero dai sensi, dagli istinti inferiori (il Drago in noi), ma non debba essere un pensiero freddo, intellettuale; **il pensiero deve essere riscaldato dal cuore, la luce deve essere compenetrata dal calore**. Questo è quanto fece Giovanni, il discepolo che Gesù amava, quando appoggiò la testa sul cuore del suo Maestro. Ma lo Steiner suggerisce anche come "**Michele vuole prendere dimora nel cuore dell'uomo**", rappresentandolo nella Finestra Rossa del Goetheanum: Michele appare in basso, sotto il Chakra della Laringe (raffigurato come un rosone), nella regione del cuore dove vengono vinte le forze del Drago, che Egli tiene a bada. Il suo sguardo è rivolto in avanti, verso il futuro, verso il quale l'uomo si può dirigere se accoglie il messaggio cristico.
"Egli [Michele] libera i pensieri dalla sfera del capo; apre loro la via al cuore; dal sentimento libera l'entusiasmo, così che l'uomo possa sperimentare con dedizione animica tutto ciò che vive nella luce del pensiero. *L'epoca di Michele è sorta: i cuori cominciano ad avere dei pensieri;*

l'entusiasmo non fluisce più da oscurità mistiche, ma da chiarezza d'anima sostenuta dal pensiero. Comprendere ciò significa accogliere Michele nel proprio cuore. ***Da cuori che battono per Michele quale principe fiammeggiante del pensiero cosmico devono oggi scaturire pensieri che anelano a cogliere lo spirito****" (in Massime Antroposofiche, O.O. 26)*.

A Michele sono dedicate anche le parole conclusive dell'ultima conferenza tenuta dallo Steiner nel 1924, alla vigilia della Festività di Michele (29 settembre). Sono parole dal profondissimo significato, che lo Steiner pronunciò alla fine della sua vita come un lascito testamentario, un invito ed un augurio a coloro che avrebbero continuato la sua opera dopo di lui, parole che possono essere considerate la sintesi dell'Antroposofia tutta:
Questo è ciò che oggi posso dire in parole alla vostra anima: ***accogliete il pensiero di Michele nel modo in cui lo può accogliere un cuore a lui fedele quando, rivestito di luce raggiante del Sole egli appare, additando quel che deve avvenire affinché la veste di Michele, la veste di luce, possa trasformarsi in Parola Universale…***(O.O.238, 28.9.1924)

Fig. 12 - Disegno della finestra rossa del Goetheanum (Dornach, Svizzera). In basso al centro vediamo Michele "occupare" la regione del cuore dell'uomo, sotto il rosone/laringe.

Chiudiamo ancora con Prokofieff; ne *Il Mistero di Michele* abbiamo una ulteriore indicazione, molto importante perchè rara, nel senso che in tutta la letteratura antroposofica sembra esservi solo un accenno, ma soprattutto perchè ci permette di comprendere perchè ora Michele giunga ad essere Egli stesso uno Spirito della Forma, diventi Egli stesso un Essere della stessa sostanza di coloro che annunciava e dei quali costituisce il "volto". **Ora Michele diviene il Volto di sè stesso e dell'Uomo-Sole.**

Michele non ha soltanto donato agli uomini la libertà e l'intellettualità (quale moderna facoltà del pensare astratto) «dall'alto», vale a dire dal mondo spirituale, ma ha anche preparato il graduale sviluppo di questi doni nell'umanità «dal basso», vale a dire dal lato corporeo. Di questo Rudolf Steiner parla solo un'unica volta in una precedente conferenza che sino ad oggi non è ancora apparsa nell'Opera Omnia. Qui egli descrive che ***dopo il peccato originale Michele non solo ha accompagnato il cammino terreno dell'umanità, ma lo ha reso possibile, poiché ha dato all'uomo una forma corporea.*** *Egli potè farlo, come risulta dalle conferenze successive,* ***perché divenne il servitore e il mediatore dei sei Elohim solari (Spiriti della forma), attraverso i quali agisce l'essere del Cristo quale Logos solare*** *(vedi O.O. 103, 20.5.1908).* ***Michele plasmò così la forma terrena dell'uomo in modo tale che in tempi futuri essa potesse contenere la premessa per far giungere un giorno l'uomo alla propria intellettualità e libertà o, in altre parole, affinché l'uomo potesse divenire il portatore dell'intelligenza cosmica un tempo di Michele.*** *Gli appunti di questa conferenza non pubblicata rimasti conservati (purtroppo non vi è stenogramma), su questo punto dicono: «L'esoterismo cristiano denomina quei formatori che non si trovano sul nostro piano di coscienza e d'azione, che sono entità superiori, Angeli, e* ***l'Angelo che allora, nel periodo lemurico, a metà di esso, plasmò la forma umana, lo denomina Arcangelo Michele. Michele è il plasmatore della forma umana, come essa soggiace alla nascita e alla morte, come essa soggiace alla sessualità. E per il fatto che l'uomo è entrato nella nascita e nella morte, e l'Angelo della forma, Michele, gli ha appunto dato questa figura, per ciò, come nel mondo è data la polarità, dall'altra parte è comparso l'oppositore di Michele che agisce sempre nel corso dell'evoluzione, e che nell'esoterismo cristiano viene denominato il drago o il serpente»*** *(1° gennaio 1904).*

IL PALLADIO

Ritorniamo ora al Mistero del Triplice Sole noto agli antichi. Questa visione appare "superata" non tanto perchè non sia più valida, ma perchè dobbiamo aggiungere dei tasselli; il **Mistero del Sole va riscoperto e rinnovato perché, nel frattempo, il Cristo è giunto e si è unito alla Terra**. L'uomo ha sepolto questo Mistero nelle profondità della sua Anima e ora è chiamato a riscoprirlo, in senso micheliano, in piena coscienza. Se torniamo ancora alla conferenza del 6 novembre 1921, abbiamo una rivelazione interessante, lo Steiner ci racconta del *Palladio*, ossia di un simulacro, di una statua sacra, con funzioni di protezione della città, che nel corso della storia antica ha avuto molte vicissitudini, passando dalla città di Troia, a Roma e infine a Costantinopoli, dove se ne sono perse le tracce.

[...] ***Questo Mistero del Sole è stato percepito come il più grande tesoro spirituale posseduto dall'umanità. Ed era simboleggiato da quello che era noto come il Palladio****. Si diceva che un tempo il Palladio fosse stato a* ***Troia e che i sacerdoti dei Misteri vi vedessero il mezzo con cui, nel rito sacro e nel culto, rivelavano alla gente la vera natura del Sole****. Quindi il Palladio fu portato a* ***Roma*** *e la sua presenza era un segreto noto all'iniziato di Roma. I sacerdoti iniziati dei romani, e anche i primi imperatori - Augusto, per esempio - lavoravano nella consapevolezza diretta che il più grande di tutti i tesori era rappresentato a Roma, in ogni caso in* ***un simbolo esterno, in quanto sotto le fondamenta del tempio romano più venerato, giaceva il Palladio, la sua esistenza è nota solo a coloro che furono iniziati ai segreti più profondi dell'esistenza e del destino romano. Ma in senso spirituale era diventato noto a coloro il cui compito era portare il cristianesimo nel mondo. E sapendo che il Palladio era custodito a Roma, i primi cristiani si diressero lì. Dietro questi viaggi c'era una realtà spirituale.*** *Ma quando, sotto Costantino, il cristianesimo fu secolarizzato, il Palladio fu portato via da Roma. Costantino fondò* ***Costantinopoli*** *e fece seppellire il Palladio nella terra sotto un pilastro eretto lì dai suoi ordini****. Così è emerso che nel suo ulteriore sviluppo il cristianesimo romano fu privato della conoscenza del Mistero del Sole dallo stesso imperatore che stabilì il cristianesimo a Roma nelle sue forme rigide e meccaniche.*** ***Nella secolarizzazione del cristianesimo operata da Costantino, la saggezza cosmica andò perduta per il cristianesimo - e questo si esprime nella rimozione del Palladio da Roma a Costantinopoli.***

In alcune regioni ***slave*** *- le persone interpretano sempre le cose secondo le proprie condizioni - regnò per secoli la convinzione, che durò addirittura fino all'inizio del XX secolo, che* ***in un futuro non troppo lontano il Palladio sarà rimosso da Costantinopoli in un altro luogo - per una città slava, come credeva la gente****.*
In ogni caso il Palladio attende, aspettandosi di essere rimosso dall'influenza oscura esercitata su di esso da Costantinopoli in quella località che, per sua stessa natura, lo porterà nell'oscurità completa. ***Sì, il Palladio va in Oriente, dove sopravvive ancora la decadenza dell'antica saggezza ma sta passando nell'oscurità. E nell'ulteriore evoluzione del mondo, tutto dipende dal fatto che - proprio come il Sole è il riflettore della luce conferitagli dall'universo - il tesoro di Palladio sia illuminato da una saggezza nata dalle ricchezze della conoscenza che vive in Occidente.***
Il Palladio, l'antica eredità portata da Troia a Roma, da Roma a Costantinopoli, e che, come si dice, sarà trasportata ancora più lontano nell'oscurità d'Oriente - ***questo tesoro del Sole deve attendere finché non sarà redento spiritualmente nell'Ovest, liberato dalle ombre oscure di una conoscenza puramente esterna della natura.*** *Così il compito del futuro è legato alle tradizioni più sacre dello* ***sviluppo europeo****. Le leggende esistono ancora, anche oggi, tra coloro che sono iniziati a queste cose - spesso sono persone abbastanza semplici che vanno qua e là nel mondo. Queste leggende raccontano della rimozione del* ***Palladio, tesoro della Saggezza****, da Troia a Roma, da Roma a Costantinopoli quando il cristianesimo romano fu secolarizzato; raccontano del suo futuro trasferimento in Oriente quando l'Oriente, spogliato dell'antica saggezza, sarà caduto nella più totale decadenza; e raccontano della necessità che questo tesoro del Sole riceva nuova luce dall'Occidente****. Il Mistero del Sole è scomparso nelle regioni inferiori dell'esistenza umana.*** ***Attraverso lo sviluppo scientifico-spirituale dobbiamo ritrovarlo. Il Mistero del Sole deve essere ritrovato, altrimenti il Palladio svanirà nell'oscurità dell'Oriente****.*
Oggi è sbagliato pronunciare un detto falso come Ex Oriente Lux. ***La Luce non può più venire dall'Est, perché l'Oriente è in decadenza. Tuttavia, l'Oriente attende - poiché possiederà il tesoro del Sole, anche se sarà nelle tenebre - attende la luce dell'Occidente.*** *Ma oggi gli uomini brancolano nell'oscurità, organizzano conferenze nell'oscurità, guardano con aspettativa verso* ***Washington****! Solo coloro che da "Washington" parlano con i toni del mondo spirituale - non le conferenze che cercano l'oscurità che circonda il Palladio o una porta aperta per il commercio in* ***Cina*** *- solo quelle conferenze porteranno la salvezza, solo quelle che si svolgono in Occidente in un simile modo, che il Palladio possa essere nuovamente acceso alla luce.* ***Perché, come un corpo fluorescente, il Palladio è scuro di per sé; quando la luce lo attraversa, brilla. Così sarà con la Saggezza dell'Oriente: oscuro in sé stesso, brillerà, brillerà, fluirà, quando sarà permeato dalla Saggezza dell'Occidente, dalla Luce spirituale dell'Occidente.*** *Ma questo l'Occidente non lo capisce. Solo quando la leggenda del Palladio viene portata alla chiara luce della coscienza, solo quando gli uomini possono di nuovo provare vera compassione per uno come* ***Giuliano l'Apostata*** *che si sentiva costretto a ignorare l'epoca in cui la luce della Libertà poteva germogliare nell'oscurità, che desiderava ardentemente preservare la vecchia saggezza istintiva e quindi incontrò la sua morte - solo quando gli uomini si rendono conto che Costantino, nel dare una forma esteriore di cristianesimo ai romani, ha preso da loro la luce, la saggezza e ha inviato il cristianesimo nelle tenebre - solo quando gli uomini si rendono conto che* ***la Luce con cui il Palladio può nuovamente risplendere deve nascere dalla moderna conoscenza della natura nel senso migliore*** ***-*** *solo allora un importante capitolo della storia del mondo sarà portato a compimento. Solo allora quello che è diventato occidentale nel momento in cui i greci hanno bruciato Troia, il Palladio, in cui la luce che fiammeggiava da Troia è ancora presente oggi, tornerà ad essere* ***occidentale e orientale****. Ma è nell'oscurità. Deve essere portato avanti****. Il palladio deve essere illuminato****. Se i nostri cuori sono al posto giusto, la conoscenza del corso della storia può infiammarci di entusiasmo; e questo stesso entusiasmo ci darà il giusto sentimento per gli impulsi che la scienza spirituale vorrebbe impartire.*

Questo Palladio di cui parla lo Steiner è al contempo simbolico e reale; per la verità apprendiamo che ne esistevano due versioni, una esoterica nota solo agli iniziati e ai sacerdoti del Misteri, e una

exoterica, la statua vera e propria, che serviva da immagine e indirizzo per il popolo, per i non iniziati.
Il Palladio esoterico, occulto, è il Mistero del Sole triplice dell'antichità che abbiamo sepolto dentro di noi, quella verità che un tempo conoscevamo, così come il Palladio stesso veniva nascosto agli occhi dei non iniziati.

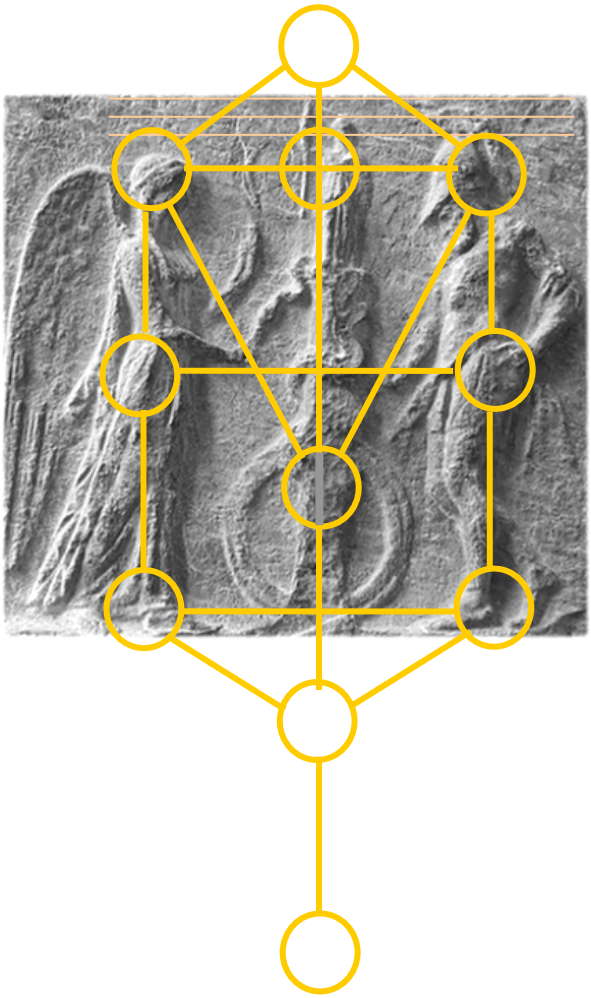
Vediamo ora di approfondire questo misterioso manufatto. Come accennato, si tratta di *una statua di legno (più precisamente uno xoanon), alta tre cubiti (circa 150cm), che ritraeva **Pallade Atena**, reggente una lancia nella mano destra e una rocca e un fuso nella sinistra; il suo petto era coperto dall'egida. (Wikipedia).* Apprendiamo dunque che la statua sacra prende il nome dalla Dèa Atena, della quale Pallade era uno degli epiteti. Si ritiene che Ella stessa abbia scelto questo nome, in segno di lutto e in memoria della giovane ninfa Pallade, sua compagna di giochi: *Atena uccise incidentalmente la sua compagna di giochi Pallade, mentre si era impegnata con lei in uno scherzoso combattimento, armate di lancia e di scudo. Pallade era in questo mito una ninfa figlia di Tritone e del lago Tritonide. In segno di lutto, Atena aggiunse il nome di Pallade al proprio.* ***Estremamente rattristata dal fatto, Atena modellò un'immagine di Pallade di legno e attorno al petto legò l'egida, lanciata da Zeus che l'aveva spaventata.***
La mitologia greca narra anche di *un primitivo Pallas, il cui nome significa "giovane"; divinità titanica, figlio di Euribia (figlia di Ponto e di Gea) e di Crio (figlio di Urano e di Gea). I miti raccontano che il gigante Pallade alato con pelle di caprone, stranamente detto il "fanciullo", voleva violentare la dea Atena, e che essa lo uccise, e con la sua pelle costruì la sua Egida (una corta corazza con le frange, oppure uno scudo magico di pelle di capra, dove in alcune versioni dal suo centro spicca la testa della Gorgone) e poiché Pallade è considerato il Titano patrono della Saggezza o il tutore della Saggezza e Atena identificata come dea della Saggezza ne assume nome e prerogative: "Pallade Atena".*
Lo stesso significato del nome *Pallas* (Pallade) è incerto: c'è chi sostiene che voglia dire "giovane", e questo confermerebbe le due versioni sopra riportate. Ma vi è forse una traduzione che sembra dare maggiori indicazioni sul senso che poi questo antico simulacro aveva: *Pàllade, epiteto della dèa greca Atena, in quanto **lanciatrice d'asta (gr. Παλλάς, der. di πάλλω «scagliare»),** e quindi altro nome della dèa stessa.*
In questo gesto dello "scagliare" abbiamo qualcosa di potente, una Forza così come l'abbiamo colta nel lavoro eseguito per la riarmonizzazione di Marte; una Forza attiva, un'Azione finalizzata ad un preciso obbiettivo. **Atena/Minerva** è raffigurata anche con armatura ed elmo, e con **l'Egida**; quest'ultima spesso riporta l'effige della testa della **Medusa**, che ha capelli di serpente, immagine del pensiero "luciferino" (della mente che mente) e "arimanico", il pensiero morto che riduce tutto in pietra. La **Medusa** ci conduce a **Perseo/Michele** che lotta con il Drago. **La lancia di Atena** (con tutti gli altri "equipaggiamenti bellici") ci conduce idealmente da Marte al Sole; inoltre, la lancia è anche un attributo di **Michele**, in quanto rappresenta il raggiungimento della verticalità, il conseguimento del principio di autocoscienza, dell'Io appunto.
Atena è considerata la **Dèa della Saggezza**; Ella, secondo il mito, è nata dalla testa di Zeus, perciò è figlia della mente divina, della luce del pensiero. Un attributo di Zeus è la folgore, anch'essa immagine del pensiero illuminato, che va dritto alla mèta. Senza il conseguimento dell'autocoscienza non è possibile giungere ad esso.
Ma le immagini di Atena richiamano anche **all'androgino**, ovvero vediamo in Atena sicuramente una figura femminile ma con attributi maschili: questo ci conduce ad un altro aspetto importante, ovvero al matrimonio interiore, **alla nascita in noi del "Lo Fanciulla", dell'Unigenito**.

Più avanti vediamo come vi sia un antico rilievo del I sec. d.C. che evoca proprio aspetto e vediamo come questa immagine ricalca fedelmente **l'Albero delle Sephiroth.**

Si comprende perché una grande incertezza regnava tra gli antichi sulla natura e sulle dimensioni del simulacro di Pallade, proprio perché il Palladio era tenuto nascosto e non visibile al popolo. Il simulacro di Pallade Atena con lancia e scudo era solo un'immagine exoterica: lo scudo fabbricato

dal Kabiro Efesto era resistente alle folgori; la lancia è il simbolo della folgore. Il simulacro celava dunque la pietra del fulmine.
Un rilievo del I secolo d.C. raffigura il Palladio in cima a una colonna intrecciata da un serpente. In cima alla colonna la figura di Pallade Atena, per alludere esotericamente di considerare quello che è rappresentato sotto i piedi del simulacro. La colonna allude esotericamente al betilo[9] (la pietra "sacra" che è "Casa" di Dio), e il serpente all'energia serpentina ad esso collegata.
http://www.sapienzamisterica.it/nascita-e-morte-di-un-kosmos---troia.html

Fig. 13 - Rilievo del I secolo d.C. raffigurante il Palladio (la statua al centro). Ai lati vediamo una figura femminile ed una maschile. Sotto la colonna che regge il simulacro, sorge il serpente del Caduceo. Dalla sovrapposizione con l'Albero delle Sephiroth (a destra) è facile riconoscere nelle due figure le due colonne esterne delle Sephiroth raffigurante l'Albero della conoscenza del Bene e del Male mentre al centro sorge l'Albero della Vita che ha una base "allargata" a rappresentare la Terra-Malkut, un centro nel Sole-Tipherth e il Serpente che si innalza dall'Uroboro



Le Sephiroth sovrapposte al Palladio

[9] Cercando poi maggiori informazioni come statua sacra, si trova quanto segue (da internet):
"Il Palladio, **la pietra caduta dal cielo**, aveva forme diverse, **un cubo, un pilastro**, simbolo sia del fallo o potere generatore, e sia il simbolo del potere del Fuoco (quello di Prometeo), **la Folgore celeste**. Questa pietra era un betilo, come quello custodito a Delfi, **l'Omphalos**, l'ombelico del Mondo. La pietra cui Giacobbe, dopo averla unta impose il nome di Beith-el, la casa di Dio. A Roma c'era il lapis niger (pietra nera, come quelle della **Kaaba**), e c'erano gli scudi sacri dei sacerdoti Salî, che si diceva che fossero stati intagliati da un aerolito al tempo di Numa. I Semiti designavano col nome di aeroliti le pietre del fulmine. Queste pietre, simboleggiano il fulmine, il Vajra, il Martello di pietra Thor, l'ascia di pietra di Rama, il Dio Indù a cui è dedicato il poema Ramayana. Si comprende perché una grande incertezza regnava tra gli antichi sulla natura e sulle dimensioni del simulacro di Pallade, proprio perché il Palladio era tenuto nascosto e non visibile al popolo. **Il simulacro di Pallade Atena con lancia e scudo era solo un'immagine exoterica: lo scudo fabbricato dal Kabiro Efesto era resistente alle folgori; la lancia è il simbolo della folgore. Il simulacro celava dunque la pietra del fulmine".**

Questo di cui si parla è il Palladio originale, raffigurante Pallade Atena, da cui il nome del manufatto[10]. Successivamente lo stesso nome ricompare anche in altre circostanze, che apparentemente nulla hanno a che fare con il simulacro ligneo. Anzitutto viene in mente il nome del celebre architetto veneto, vissuto nel Rinascimento, **Andrea Palladio** (il cui vero nome era Andrea di Pietro della Gondola): è facile comprendere come l'aver assunto questo "nome d'arte" fosse un evidente richiamo al mondo della Grecia classica e alle sue proporzioni, un omaggio alla Dèa Atena e ai molti templi a lei dedicati[11].

IL PALLADIO NELLA CHIMICA

Molto più improbabile sembrerebbe il collegamento con il **Palladio quale elemento chimico**, appartenente ai metalli del **gruppo VIII B della Tavola Periodica degli Elementi**. Se ci soffermiamo al solo aspetto chimico così come ci viene descritto dalla scienza ufficiale, non troviamo grande attinenza con il tema trattato, ma il fatto che in qualche modo esso abbia assunto proprio questo nome, spinge ad indagare ulteriormente.

Il Palladio Pd^{46} (numero atomico 46), fu scoperto da William Hyde Wollaston nel 1803 che lo battezzò così in onore dell'asteroide Pallade, scoperto due anni prima. Questo asteroide di cui si parla fa parte della Cintura di asteroidi presente tra **Marte e Giove, residuo della Lotta nei Cieli** di cui ci parla lo Steiner a proposito della separazione di Sole e Luna durante l'epoca Antica Luna. Ancora una volta il suo nome rimanda alla Dèa Atena, qui nel suo aspetto di divinità della guerra, non dal punto di vista della forza e della lotta, ma dell'abilità strategica in campo militare, quindi dell'intelligenza tattica. Come abbiamo visto per Marte, ma anche per gli altri pianeti, gli scienziati del passato erano soliti assegnare dei nomi ad asteroidi e satelliti gravitanti intorno al pianeta principale che ne fossero collegati, ispirandosi alla mitologia greca classica: in questo caso il nome Pallade (Atena) venne assegnato perchè connesso a Marte/Ares, dio della guerra.

Torniamo al Palladio Pd^{46}. Si tratta di un metallo di colore bianco-argenteo, facente parte del gruppo del Platino, che ne è affine; viene impiegato in gioielleria come lega dell'oro, per cui spesso lo troviamo in preziosi cosiddetti in "oro bianco". Ha inoltre una grandissima capacità di assorbimento dell'Idrogeno, in quantità che vanno dalle 600 alle 900 volte il suo volume; per questo viene impiegato per la catalisi degli idrocarburi incombusti nelle marmitte catalitiche (con anche il Platino e il Rodio). Infine, il cloruro di palladio venne usato in passato per la cura della tubercolosi (in dose 1mg per kg di peso corporeo), malattia polmonare di origine batterica, che veniva curata anche con l'esposizione ai raggi solari. Abbiamo già alcune indicazioni che ci fanno supporre come vi sia effettivamente una logica. Ad esempio, il concetto di "**oro bianco**" rimanda senz'altro al **Sole, nel suo aspetto spirituale, ovvero la Luce bianca della Corona solare, la vera Luce del Sole, che non è gialla**. Ma abbiamo visto anche che il Palladio Pd^{46} viene descritto anche come "**bianco-argenteo**" e questo ci fa pensare alla Luna. Vi è quindi un aspetto di **"ponte" tra Sole e Luna**, tra le due dimensioni di cui abbiamo parlato a proposito della suddivisione tra Entità che evolvono ed Entità ritardatarie, una dimensione che potremo definire intermedia e quindi "terrestre". Se osserviamo la Tavola Periodica degli Elementi vediamo anche come il Pd^{46} sia "vicino" all'Oro (Au^{79}) e all'Argento (Ag^{47}) ...

---

[10] Come detto il **Palladio era la figura in cima alla colonna. Oggi detta immagine non è più valida.**
Guardando l'immagine si nota che le tre teste sono poste a tre livelli e ciò corrisponde alle tre Coscienze superiori. Donna alata (la Nike exoterica): Io superiore-coscienza Immaginativa, Uomo con elmo non totalmente calzato: Spirito Vitale amoroso-coscienza Ispirativa, Palladio: coscienza Intuitiva. Nella mano destra porta una lancia (simbolo della verticalità dell'Io) o, forse meglio, una fiaccola innalzata, un po' come la Statua della Libertà (altra immagine del Palladio non più valida). Lungo la colonna si vede il Serpente della conoscenza Ctonia che sale dal cerchio che rappresenta la Madre Terra e l'Uroboro realizzato.
Anche la Donna alata porta un serpentello che si unisce alla base del Palladio con la testa del Serpente della colonna: le due conoscenze vengono unite e ciò ci riporta alla cosiddetta "tentazione" di Eva. Sempre questa figura nella mano sinistra porta una palma (?), ossia il simbolo solare per i greci, con la quale "omaggia" il Palladio.
Mentre la figura femminile è raffigurata che "cammina", la figura maschile è ferma, la mano sinistra è posata sul fianco-le anche-Bilancia, costellazione di equilibrio tra lo Zodiaco Luminoso (da Ariete a Bilancia) e lo Zodiaco Oscuro (da Bilancia ai Pesci) e ciò ci riporta ai 153 grossi pesci della Pesca miracolosa dove il numero 153 indica esattamente le stelle principali dello Zodiaco oscuro che con detta Pesca viene portato alla coscienza. La mano destra è diretta al serpente quasi a sostenerne lo sviluppo. Il capo poi è abbassato ad indicare "riflessione". Possiamo vedere in ciò una immagine pre-Cristica che ha le forze per l'azione ma "attende" la venuta del Cristo e che l'uomo liberamente decida di iniziare il cammino spirituale.

[11] È da evidenziare come nella statua che lo ritrae (a Vicenza) ai suoi piedi, e posteriormente, è rappresentato un serpente che sale dalla terra.

Per fare un passo in più dobbiamo rivolgerci alla visone scientifico-spirituale del **Chimismo evolutivo**, ossia allo studio degli elementi chimici dal punto di vista soprasensibile. Quando ci siamo occupati di Marte, abbiamo visto come il **Ferro** fosse strettamente legato al segno dell'Acquario. Il Ferro è in relazione a **Cobalto e Nichel**, che compongono la cosiddetta "triade del Ferro" nel gruppo VIIIB, uno a fianco dell'altro; questa Triade rappresenta gli arti superiori dell'Uomo, con il Ferro-Io Superiore (principio Spirito Santo in noi), il Cobalto-Sprito Vitale Amoroso (principio Figlio in noi) e il Nichel-Uomo Spirito (principio Padre in noi). Esiste poi una triade "inferiore", che corrisponde alle **tre Anime dell'Uomo, la Triade del Palladio** (Rutenio, Rodio, Palladio), posta un livello al di sotto della **Triade del Ferro**. Le corrispondenze sono:

- Rutenio (Ru^{44}) - Anima senziente
- Rodio (Rh^{45}) - Anima razionale o affettiva
- **Palladio (Pd^{46}) - Anima cosciente**

Il Palladio Pd^{46} porta dunque le forze dell'anima cosciente, la parte più elevata della nostra anima che "tocca" il mondo spirituale e si dirige verso l'Io superiore che ha sede sul Sole. Quando parliamo di anima cosciente non può che tornarci in mene quanto detto in precedenza rispetto all'azione di Michele come Guida dell'umanità. Questo aspetto spirituale del Palladio è già molto interessante, ma non è tutto.

Dal punto di vista **scientifico-spirituale temporale-evolutivo il Palladio ha i Pesci come "cognome", l'Acquario come "nome" e il Sole come "soprannome".** Il Palladio Pd^{46} discende quindi dalle forze dei Pesci che interagiscono con l'Acquario: abbiamo quindi una sorta di prosecuzione di quanto visto anche per la Congiunzione del 21 12 2020 avvenuta appunto nel cielo dell'Acquario. Ma c'è anche il Sole. Ecco allora che il Palladio, come elemento chimico, è collegato alle forze del Sole, il che dimostra la sua non-estraneità all'argomento qui trattato.

Per completezza, va indicata anche un'ultima triade, posta sempre nel Gruppo VIIIB, un livello ancora sotto. Si tratta della **triade del Platino, nella quale troviamo la rappresentazione sottile dei tre arti inferiori dell'Uomo, ovvero il corpo fisico (Osmio-Os^{76}), il corpo eterico (Iridio-Ir^{77}) e il corpo astrale (Platino-Pt^{78})**. Troviamo dunque nel Gruppo VIIIB l'Uomo completo per così dire "confinato" nel polo della Tenebra materiale, ossia nella **Morte e Resurrezione**.

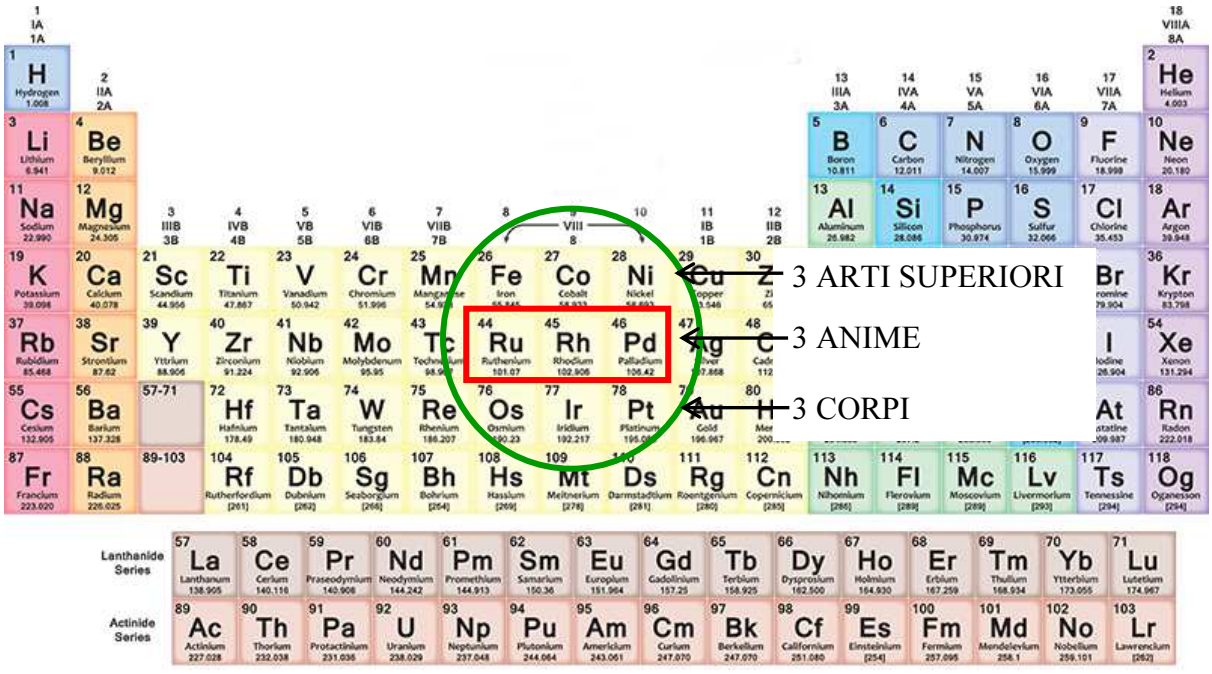


Fig. 14 - La tavola periodica degli elementi. In evidenza le tre Triadi del gruppo VIII B (in verde) e la Triade del Palladio (in rosso).

Il **Palladio** ha dunque a che fare con **l'Anima cosciente e con il Sole**, il tutto quindi ci riporta sulla via che conduce il sensibile al soprasensibile (parafrasando una celebre espressione dello Steiner), alla riscoperta della nostra componente spirituale verso la quale possiamo incamminarci in piena coscienza, una Via preparata dal Cristo e illuminata da Michele, per giungere infine al Luogo che è stato preparato per l'Uomo salito a Decima Gerarchia. Questa Via parte necessariamente dalla Terra, dal Nuovo Sole che rinasce al centro della Terra, dal Sangue sgorgato dalle ferite del Gesù Cristo sul Golgotha che hanno donato alla Terra il suo Io. Quindi è così che rinnoviamo l'antico Mistero del Sole Trino, è così che disseppelliamo il Palladio sepolto nella nostra anima. Lo riscopriamo per rinnovare questo antico Mistero, per trovare una sorta di rispecchiamento di questa triplicità, che fa perno su un punto centrale. **Colui che più di ogni altro e che primo tra tutti ha portato il Sole sulla Terra, che lo ha fatto rinascere nel grembo della Madre Terra è il perno per il rinnovamento di questa triplicità, il Cristo, l'Io Sono di tutti gli Io Sono, la Via, la Verità e la Vita.**

LA VENUTA DEL CRISTO

Nella disamina delle tre concezioni antiche del Sole abbiamo visto come si passi da una visione puramente spirituale, dove nulla viene percepito del Sole sul piano fisico, ad una concezione che via via diviene sempre più "densa" fino a toccare il piano fisico. In questo avvicinamento possiamo vedere come gli iniziati delle epoche precedenti la nostra percepissero la discesa del Cristo, che attraversava i vari piani, fino a giungere ad incarnarsi in un corpo fisico sulla Terra, alla Svolta dei Tempi.

Nella **cultura greca antica la divinità solare** ad un certo punto venne rappresentata da **Apollo**, attraverso Esso gli iniziati presagivano la venuta del Cristo. Come sempre facciamo ricorso alle indicazioni dello Steiner (Monaco, 28 agosto 1909, in O.O. 113 - *L'Oriente alla luce dell'Occidente*):

Fig. 15 - Mosaico pavimentale del II sec. d.C. raffigurante il Dio Apollo con l'aureola solare (El Dijem, Tunisia)

[...]Possiamo ora chiederci: Qual è il rapporto di Apollo con il Cristo? ***Quando un greco pronunciò il nome di Apollo, si riferì al regno spirituale dietro il Sole.*** *Ma la concezione che gli uomini hanno di un essere o di un fatto varia a seconda delle loro capacità. L'uomo che ha coltivato una ricca vita interiore nella sua anima è capace di vedere in una forma più vera cose che anche una persona meno sviluppata vede, così quando il greco ha pronunciato* ***il nome di Apollo si riferiva effettivamente all'essere che più tardi si è rivelato come il Cristo, ma poteva concepirlo solo in una specie di forma velata, come Apollo. Apollo è in un certo senso una veste del Cristo, che assomiglia nella sua forma all'essere dentro di sé****. Velo dopo velo doveva cadere da quella figura concepita dall'anima come Apollo prima che il Cristo potesse diventare visibile e intelligibile all'intuizione degli uomini.* ***Apollo è una indicazione del Cristo, ma non il Cristo stesso.*** *Qual è ora la qualità più essenzialmente caratteristica del Cristo per quanto riguarda il nostro ciclo evolutivo? Considerare tutti quegli esseri spirituali divini a cui gli uomini dell'antichità guardavano come gli dèi superiori dietro il velo del mondo dei sensi, come i governanti e i signori delle sfere e delle funzioni dell'universo, significa rendersi conto che la loro qualità caratteristica è che non discendono fino al piano fisico;* ***diventano visibili solo alla coscienza del veggente****, che trascende il piano fisico ed è in grado di vedere sul piano eterico. Lì sono diventati visibili Zeus, Apollo, Marte, Wotan, Odino, Thor, che sono tutti esseri reali. Era caratteristico di questi esseri spirituali non scendere fino al piano fisico, ma al massimo manifestarsi temporaneamente in una sorta di incarnazione fisica, un fatto che è abilmente indicato nei miti quando si parla di apparizioni momentanee di Zeus o di altri dèi in forma umana o in*

qualche altra forma, quando essi scendevano nel mondo degli uomini per svolgere un qualche scopo. Non è ammissibile parlare di un'incarnazione fisica permanente di questi esseri spirituali dietro il mondo dei sensi. Possiamo dire che ***Apollo è una figura incapace di discendere nell'incarnazione fisica****.* ***Per questa discesa è necessario un potere superiore a quello che Apollo possedeva, cioè il potere di Cristo. E nel Cristo erano unite tutte le qualità degli altri esseri dell'universo, tutte le qualità che si rivelano alla coscienza del veggente; ma al di sopra di tutte queste Egli possedeva la capacità di superare la barriera che separa il mondo degli dèi dal mondo dell'uomo, ed era in grado di scendere in un corpo fisico e diventare uomo in un corpo fisico umano che era stato preparato per Lui sulla Terra. Nel mondo spirituale divino questa capacità era posseduta solo da Cristo****.* ***Così un solo essere, e un solo essere del mondo spirituale divino discendeva fino allo stadio di prendere dimora in un corpo umano nel mondo dei sensi, e di vivere come uomo tra gli altri uomini. Questo è il grande e potente evento di Cristo, ed è così che dobbiamo concepirlo.***
Mentre quindi tutti gli dèi e gli spiriti possono essere trovati solo dalla coscienza del veggente e al di là del mondo fisico, il Cristo si trova all'interno del mondo fisico, sebbene sia un essere della stessa natura ed essenza degli altri esseri spirituali divini. Gli altri dèi si trovano solo nell'universo esterno: ***il Cristo è Colui che è nato dentro l'anima umana, che, per così dire, lascia il mondo esterno degli dèi ed entra nella natura interiore dell'uomo****.* ***Questo è stato un evento di grande importanza nell'evoluzione del mondo e dell'umanità. Prima dell'evento di Cristo era necessario scendere fino agli dèi subterrestri nascosti dietro il velo dell'anima, se si cercava un dio interiore; il Cristo è un Dio che si può trovare sia fuori che dentro****.* *[...]Un tempo gli uomini potevano dire che la divinità che si trovava sul sentiero verso l'esterno e la divinità che si trovava sul sentiero verso l'interno erano una cosa sola.* ***Dopo l'evento di Cristo si poteva dire che se l'anima partecipa al Cristo, una discesa alla vita interiore rivelerà un essere che è Apollo e Dioniso uniti in uno.***

Con la venuta del Cristo sul piano fisico accade qualcosa di unico: un Essere divino, per la prima volta attraversa un'incarnazione umana e si unisce alla Terra. Ciò significa che **lo Spirito solare diviene lo Spirito della Terra**. Possiamo dire che il processo si completa con il Sacrificio al Golgotha, quando il sangue del Gesù Cristo penetra nella Terra, scendendo nel suo cuore e avviandone il processo di redenzione. Il Sole discende nella Terra e si unisce ad essa, perciò ora la sua essenza non è più celeste, non la vediamo più osservando solo il cielo. **Il Sole spirituale scompare dalla visione esteriore ma ricompare, rinasce nella nostra anima. Ecco, dunque, che l'immagine del Palladio, che viene sepolto nella terra e nascosto agli occhi del popolo, è l'immagine del Sole Trino che scompare perchè viene riassorbito dal Cristo stesso, come quintessenza dello Spirito solare e condotto nelle profondità della Terra**, per unire ciò che è fuori con ciò che è dentro, ancora una volta per **unire i Misteri dello Spazio e i Misteri del Tempo nei Misteri della Vita che il Cristo ci porta.**
Questa unione preannuncia il ritorno del Sole, dopo che sarà tornata la Luna e prima che la quarta ronda si compia. Ma la nostra visione viene portata oltre. Se il Sole è già una Stella ed Esso ora si unisce alla Terra, significa che viene posto il germe affinché la Terra diventi Sole e si prepari ad un futuro lontano nel quale diverrà un Nuovo Cerchio Zodiacale. Mentre il Cristo mostra all'Uomo come trasformare la Terra in Nuovo Sole, il Sole stesso prosegue la sua evoluzione, che passa per un apparente disintegrazione, ma questo non è altro che un passaggio ad una dimensione via via sempre più sottile: la materia diviene Nuova Luce e Nuovo Spirito. Dobbiamo dunque seguire il Nuovo Sole che nasce in questa epoca nel grembo di Madre Terra e in questo percorso vi è un Fratello che ci precede e ci mostra la strada della risalita.

VIA, VERITA' E VITA

Se l'evoluzione planetaria ha visto il formarsi del Sole e la sua uscita dalla Terra, ora noi possiamo cogliere il processo inverso, del ritorno del Sole alla sua dimensione spirituale ed è seguendo il Cristo che risaliamo al mondo Divino. Dal piano fisico il Cristo risale al Padre percorrendo una **Via rinnovata**. Sul **Sole** ha "sede" il nostro Io Superiore, lo Spirito Santo in noi, che ci fa da "guida"

nella **Via** verso la **Verità** riguardo al nostro vero essere, passando anzitutto per il piano eterico, piano nel quale ora sta avvenendo la Parusia**. Il Cristo ci guida portandoci verso il Sole per un'altra Via: è la Terra che diviene Sole,** come il Gruenewald ha rappresentato nel dipinto del Risorto. Se seguiamo il Cristo egli ci porterà lontano, lontano verso… noi stessi! Sembra una contraddizione di termini ma questa è la **Verità** che sempre più comprenderemo: la relazione tra micro e macrocosmo come avviene nella meditazione Punto-Sfera.

Più pensiamo con caldi pensieri di amore al processo per cui la Terra diviene Sole, più questo Sole sorge in noi e gli andiamo incontro, ci congiungiamo al nostro Io Superiore "viaggiando" in noi stessi e riconquistando la nostra dimensione Zodiacale, Stellare, dimensione che era propria del primo Adamo nell'Eden e che ora diventa propria dell'uomo che ha liberato il suo Adamo, dell'uomo che è tornato Unigenito, dell'uomo che ha preso casa nella Gerusalemme Celeste. Se la Terra diviene Sole sarà sempre più essa ad essere il "riflettore" di quanto avviene nel Cosmo...della Luce, della Vita e entreremo così nella Vita cosmica e nell'Amore che permeano il Cosmo Siamo così giunti ai tre aspetti che il Cristo afferma di sè stesso: Io Sono la Via (Spirito Santo), la Verità (Figlio) e la Vita (Padre). Attenzione, Dice "Io Sono", quindi ogni "Io Sono" è tale.

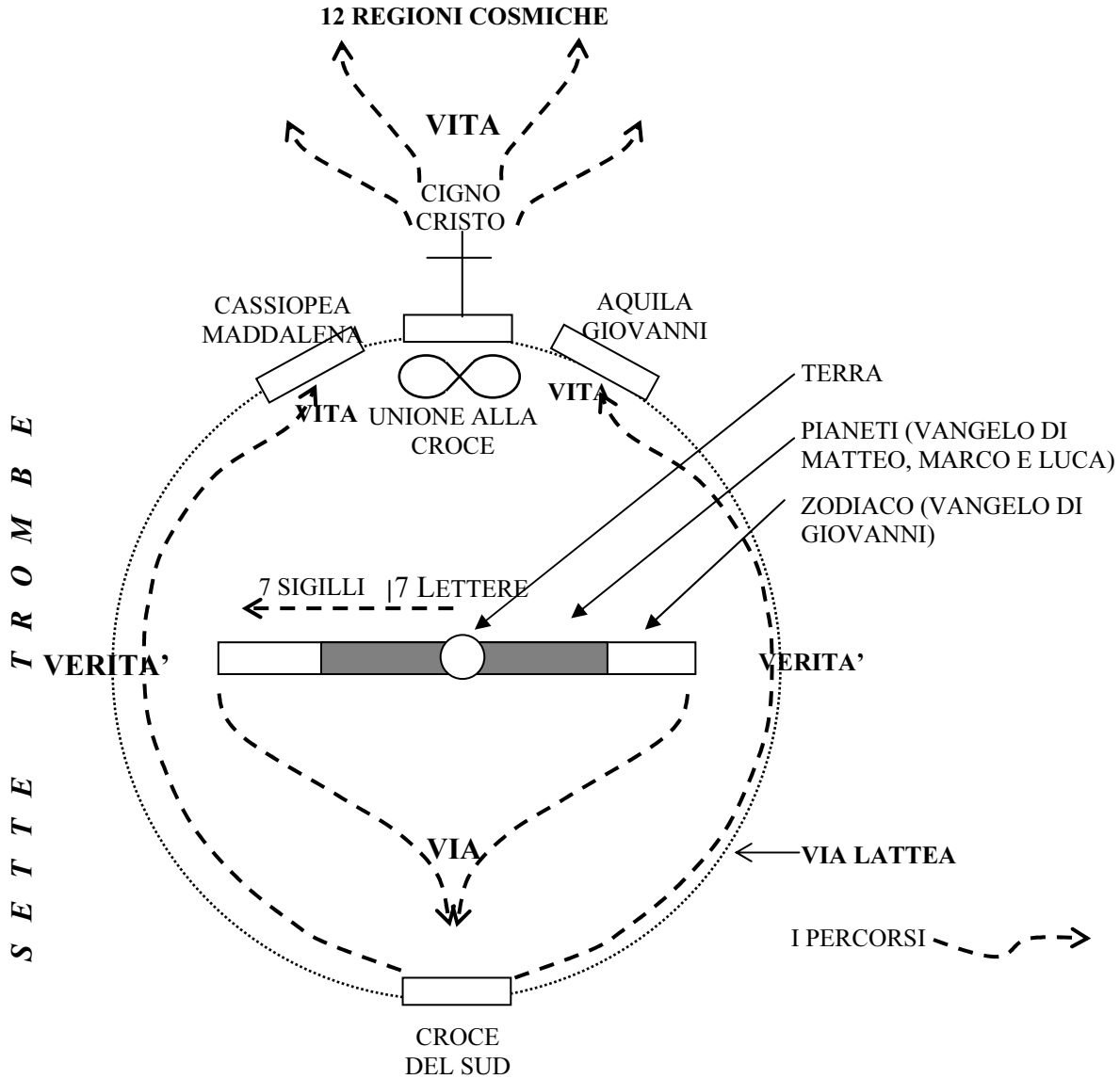


Fig. 16 – Il percorso verso la Casa del Padre in VIA, VERITA' e VITA con i riferimenti dell'Apocalisse. Il percorso della "Verità" è doppio (dx e sn) in quanto "generalmente" il percorso che porta a Cassiopea-Maddalena è più indicato per le donne mentre quello che porta a Giovanni-Aquila è maggiormente indicato per gli uomini

Immaginiamo il Cerchio Zodiacale, il Sistema Solare al centro, il tutto "racchiuso" dal Cerchio molto più grande della Via Lattea, che non giace sullo stesso piano dello Zodiaco, ma risulta inclinato (come una Croce). Individuiamo nella Via Lattea le costellazioni polari del Cigno e della Croce del Sud.

L'Uomo si trova sulla Terra e deve risalire al Mondo dello Spirito, tornare alla Casa del Padre. Queste le "tappe":

- **dalla Terra al Sole**, l'Uomo ritrova il collegamento con il suo Io Superiore che ha casa sul Sole, diviene perciò **Uomo-Sole**;
- **dal Sole allo Zodiaco**, il Sole come Stella che fa da "ponte" per le altre Stelle, l'Uomo riconquista la dimensione zodiacale, l'Umanità torna ad essere Una, l'Uomo-Dio, la Religione degli Dèi;
- **dallo Zodiaco alla Via Lattea-Croce del Sud, la VIA;**
- **dalla Via Lattea-Croce del Sud alla Via Lattea-Cigno** (Croce del Nord), **la VERITA'** (attraversiamo tutta la Via Lattea che è sede dei 12 Bodhisattva);
- **dalla Via Lattea-Cigno si "esce" verso le 12 Regioni Cosmiche, la VITA;**
- **l'Uomo Decima Gerarchia** è salito alla Casa del Padre, il *Figliol prodigo* ha fatto ritorno.

Via, Verità e Vita ci conducono a Casa e da lì potremo operare per la creazione di Nuova Vita, nel Luogo che il Cristo ha preparato per noi; riceveremo dal Padre le istruzioni di un nuovo progetto evolutivo, nel quale vi saranno Nuovi Uomini per i quali saremo noi gli Spiriti della Forma.

Nel Vangelo di Giovanni (Gv 14,1-6, Il Verbo di Intercessione), il Cristo parla agli Apostoli attraverso Gesù:

1. *Non sia turbato il vostro cuore. Credete nel Dio, credete anche in me.*
2. *Nella casa del Padre mio vi sono molte mansioni, se così non fosse, vi avrei proferito che vado a preparare un luogo per voi?*
3. *E quando sarò andato e avrò preparato un luogo per voi, vengo di nuovo, e vi assumerò presso di me, dove sono io siate anche voi.*
4. *E dove io vado conoscete la via.*
5. *Gli disse Tommaso: "Signore, non conosciamo dove vai, e come abbiamo la forza per conoscere la via?"*
6. *Gli disse Gesù: "**Io sono la via, la verità e la vita spirituale; nessuno viene al Padre, se non attraverso me."**[...]*

16. *Ed io pregherò il Padre, e un altro **Paraclito** vi donerà, affinché sia con voi per l'eternità,*
17. ***lo spirito della verità**, che il mondo non ha la forza di ricevere perché non lo porta a coscienza, né lo ha in chiarezza. Voi lo avete in chiarezza, perché rimane in voi e sarà in voi.*

Al versetto 14,3 ci viene detto che il Cristo ha preparato un "luogo" per l'Uomo, in questo "luogo" nascerà il nuovo Sistema Evolutivo al quale l'Uomo-Decima Gerarchia parteciperà come Creatore, insieme al Cristo stesso. Dopo aver fatto ciò Egli "viene di nuovo": questo si riferisce alla Parusia, alla Venuta del Cristo sul piano eterico, che avviene ora. Quindi possiamo dire che questo Luogo già esiste e il Cristo ci guida ad esso come Io Sono di tutti gli Io Sono (noi).
Approfondiamo il versetto 14,6, attraverso il testo I *7 Miracoli, i 12 "Io Sono" ed i "tre più uno" nel Vangelo di Giovanni* (E. Nastati):
OTTAVO, NONO E DECIMO "IO SONO":

8. ***LA VIA (Gv 14,6)** Suo significato: Via come chiarezza di pensiero, il discernimento spirituale, nessuno sale al Padre senza di Lui (aspetto Spirito Santo). Ora siamo nella Via al Padre, l'aiuto per la nascita dello Spirito Santo in noi;*
9. ***LA VERITA' (Gv 14,6)** Suo significato: Verità come capacità di azioni libere e amorevoli, nessuno sale al Padre senza di Lui (aspetto Figlio). Questo è l'aiuto per la nascita del Figlio in noi;*

10. LA VITA (Gv 14,6) *Suo significato: Vita come forza per fare la volontà del Padre, nessuno sale al Padre senza di Lui (aspetto Padre). Questo è l'aiuto per la nascita del Padre in noi.*

Abbiamo anche la seguente corrispondenza (tratta sempre da *I 7 Miracoli, i 12 "Io Sono" ed i "tre più uno" nel Vangelo di Giovanni*) rielaborata come segue:

- **IO SONO LA VIA,** Scorpione/Carbonio, la caduta luciferica ha opacizzato la luce adamantina, l'Anima Nathanica incorrotta del Gesù ci guida nel nuovo percorso di illuminazione, la materia diviene Nuova Luce;
- **IO SONO LA VERITA'**, Sagittario/Magnesio, la caduta arimanica viene riscattata dalla Verità che sconfigge la menzogna e ci rende liberi, permettendoci di sviluppare le forze dell'Amore operante;

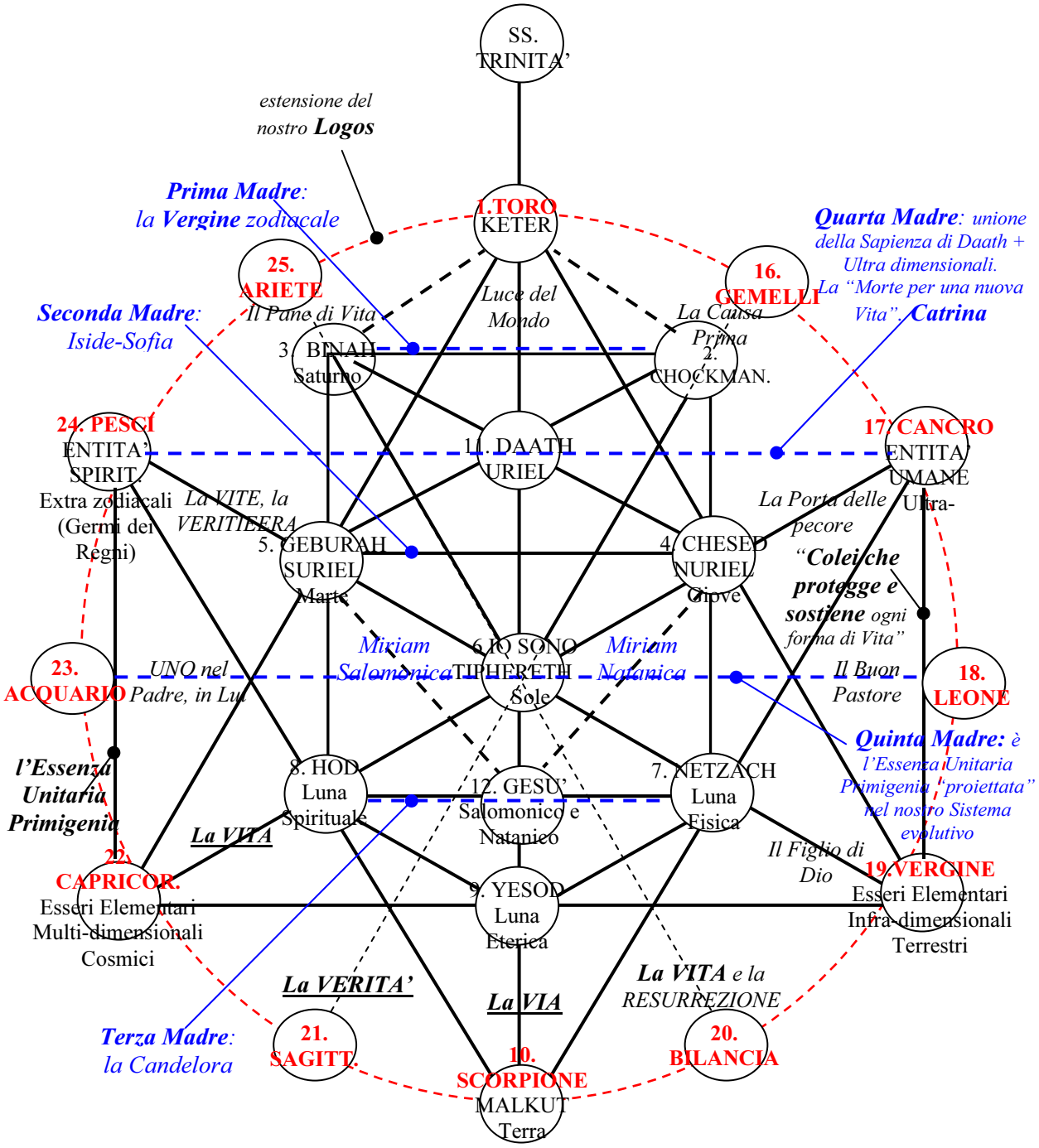


Fig. 17 Le Sephiroth ampliate con i 12 "Io Sono" e la Via-Scorpione, Verità-Sagittario e la Vita-Capricorno

- **IO SONO LA VITA**, Capricorno/Argilla, la porta d'entrata delle forze del cosiddetto "male" che redento consente la risalita alla vera Vita Cosmica lungo l'asse Capricorno-Cancro, ovvero Corrente del Sangue-Corrente del Nervo.

Nel nostro lavoro su "**Le Sephiroth Cristiche**"avevamo già individuato la relazione tra queste tre costellazioni con la Via, Verità e la Vita e tutte e tre "convergevano" sul Sole-Tiphereth (fig. 17).

Per i versetti 16 e 17 vediamo ancora *I 7 Miracoli, i 12 "Io Sono" ed i "tre più uno" nel Vangelo di Giovanni* (E. Nastati):
I PARACLITI
Il terzo Paraclito è lo ***Spirito di Verità*** *[...] che la sera di Pasqua il Risorto alitò sui suoi discepoli dicendo "Accettate Spirito Santo" (Gv 20,22). Ciò era già stato preannunciato* [nel versetto 16 del capitolo 14 in commento]. *Per essere più precisi* ***il terzo Paraclito è il Corpo Incorruttibile Risorto ed esso si articola in tre aspetti: lo Spirito il Santo*** *(Gv 14,26)* ***che è la Via, lo Spirito di Verità*** *(Gv 14,17)* ***che è la Verità e il Santo del Dio*** *(Gv 6,69)* ***che è la Vita****.*

Perciò si può dire che anche **il Corpo Incorruttibile è Trino, ha cioè tre aspetti che sono gli "strumenti" per il percorso di risalita.** Ciascuno di Essi ci conduce in una parte del percorso:

- dallo Zodiaco alla Via Lattea-Croce del Sud (**la VIA)** ci accompagna **lo Spirito il Santo**, inviato dal Padre, quello che insegnerà ogni cosa e rammenterà tutto quanto proferito dal Cristo Gesù (**l'aspetto Spirito Santo del Corpo Incorruttibile Risorto**);
- dalla Via Lattea-Croce del Sud alla Via Lattea-Cigno (**la VERITA'**) ci accompagna lo **Spirito di Verità** che è in noi e che dobbiamo portare a coscienza e in chiarezza (**l'aspetto Figlio del Corpo Incorruttibile Risorto**);
- dalla Via Lattea-Cigno si "esce" nelle 12 Regioni Cosmiche (**la VITA**) ci accompagna il **Santo del Dio**, il Cristo (l'**aspetto Padre del Corpo Incorruttibile Risorto**).

Il Cristo è l'Io Sono di tutti gli Io Sono e ciò che Lui compie possiamo compierlo anche noi: **anche noi, attraverso il nostro Io Sono possiamo essere Via, Verità e Vita**. Ecco, dunque, che il rinnovamento di questo Mistero del Sole riguarda non solo il Cosmo, ma anche noi stessi e ciò che facciamo sorgere dalla nostra anima.
Giungere al Sole significa riscoprire queste Verità, senza le quali non è possibile procedere oltre verso la dimensione stellare. In questo abbiamo un altro "aiutatore" che è **Michele. Egli ha riaperto la sua Scuola Soprasensibile,** forse per istruire l'Uomo e prepararlo a questo percorso. Ora Egli è uno Spirito del Sole e ne conosce i segreti, a lui possiamo appellarci.

Fig. 18 – Michele, Eroe Solare, vince l'indifferenza e l'intolleranza (dipinto di David Newbatt)

Lo Steiner lasciò questo *mantram* a Ita Wegman, che ora può assumere maggior significato se lo poniamo in questo percorso di VIA, VERITA' e VITA:

Sii nel tempo e nell'eternità
Discepolo nella Luce di Michele
Nell'amore degli Dèi,
Nelle altezze del Cosmo.

Il Discepolo nella Luce di Michele è ora un Discepolo del Nuovo Sole.
Si può tentare di ritrovare in questo *mantram* le tre dimensioni del Sole Trino degli antichi, in chiave rinnovata:

- **Luce** (periodo persiano) rinnovata dalla Luce di Michele (la **Via**)
- **Vita** (periodo egizio-caldaico) nelle altezze del cosmo come Casa del Padre (la **Vita**)
- **Amore** (periodo greco-latino) nell'Amore degli dèi (la **Verità**)

INDICAZIONI ED ELABORAZIONI SPIRTUALI

Presentiamo ora una serie di indicazioni spirituali che nel tempo sono pervenute a varie persone riguardo al tema del cambiamento del Sole.

***Tutto il Sistema Solare è pervaso di Luce Cristica e la troverete in ogni dove**, necessario secondo il periodo evolutivo.*
Lasciate che il vostro cuore parli con la vostra luce interiore e che questa unione porti i Figli nelle azioni vere buone e giuste.
La ricerca avanza anche per tentativi; lasciate che produca risultati più attenti e puntuali.
Chiedete e otterrete** sicuramente risposte vere e scoprirete **che la VERITÀ è nell'essenza della Luce Solare. <u>Questo passo ancora non è stato compiuto</u>.
Indagate il Sole come "Vaso", come Coppa che accoglie "Altre Forze" più elevate.
Il PADRE E LA MADRE sono i portatori di queste FORZE che nel FIGLIO si condensano e manifestano.
*Un **Nuovo FIGLIO-GIGLIO** "deve" (come possibilità) nascere in voi e ciò, come nascita a Nuovo, porterà la scoperta di ciò che davvero rappresenta la Luce Solare.*
Abbiate cura e pazienza poiché ciò avverrà nei prossimi mesi. Pace a voi

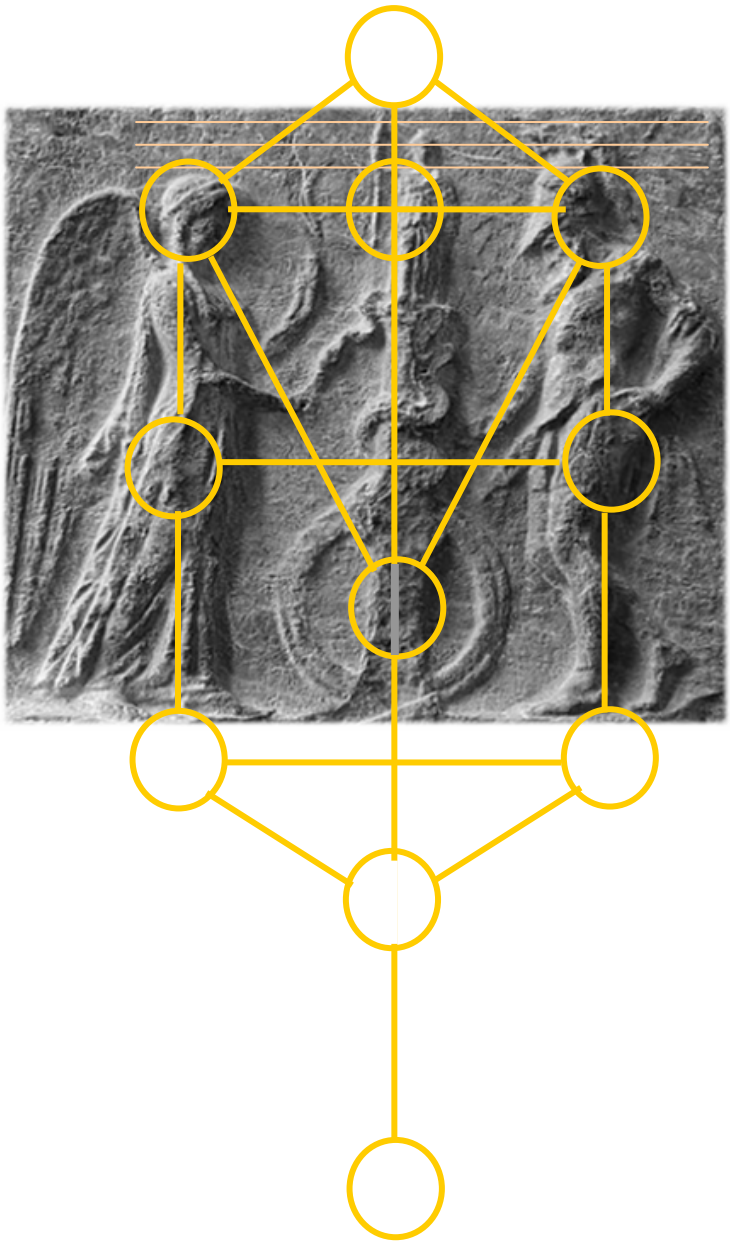
Riguardo al "vecchio" e "nuovo" Palladio:
<u>Il Palladio era ed è una profonda verità di Vita.</u>
*Era conosciuto dei tempi primordiali e venerato come una sacra reliquia del divino che è nell'uomo. Sì, reliquia, perché esso è da prima che l'uomo "cadesse". È il simulacro dell'assoluta perfezione dei vari corpi. Poi, nel tempo, lo si è visto e "vestito" di valori sempre più terrestri ma esso ci riporta **all'Eden primordiale**.*
***Esso era nel frutto dell'Albero della Vita**. Era un simbolo di perfezione nella Vita e la sua immagine **era simile al Caduceo di Mercurio**. Poi, come detto, è "scivolato" sempre più in basso ma questo è il destino dell'uomo.*
Ora tutto rinasce e anche il Palladio, per così dire, rinasce dalle sue ceneri.
*Per immaginarlo ora devi **pensare al cuore alato, il cuore umano con due ali** (ci sono già molte di queste rappresentazioni). Il cuore come Trinità nell'uomo, le ali come correnti di risanamento. È la **<u>Meditazione del Sangue</u> che porta ciò unita ai cinque Invisibili**.*
*Ciò permette di **ristabilire l'equilibrio eterico** ora cristianizzato e quindi di **<u>far fluire il Respiro della Vita, Respiro della Forma il Fiume di Acqua di Vita del cuore. Fiume "composto" dalla circolazione e dalla respirazione rinnovate in te dal Cristo.</u>***
Quando l'uomo mediai come sopra detto, egli è Palladio (e lo emana).

ELABORAZIONE
Questi pensieri ci portano ad una ulteriore riflessione riguardo al "***Frutto dell'Albero della Vita***" con le **Sephiroth** della tradizione cabalistica.
Da ciò si evince che il **<u>Frutto dell'Albero della Vita di cui al Dialogo, è Keter.</u>**

Da ciò scaturisce anche la risposta all'altra domanda che sorge dal Dialogo: "***quando mediti come sopra detto, tu sei Palladio (e lo emani)*****". Salendo dal Cuore-Tipherth a Daath e poi a Keter, noi emaniamo Nuova Luce, Nuove possibilità evolutive, Nuove realtà: il Nuovo Sole.**

Il Palladio non è altro che il nostro Essere spirituale, Esso è Me nella Nostra più pura espressione. L'uomo e il Palladio formano un'unità indissolubile ed eterna.
Prima dei tempi già eravamo. Pure scintille dell'Amore senza limiti del Divino. Apoteosi della Sua Potenza e Magnificenza.
***Ora il Palladio vive nel profondo del cuore dell'uomo**. Il cuore è la sua Casa, il cuore è ora il Palladio nella veste terrena.*

A noi curare questa Casa, tenerla pulita, in ordine, splendente di Amore cosciente così che il Palladio potrà manifestarsi nel pieno delle sue possibilità e irradiare forze di Vita eterna in noi e attorno a noi.
Come anticipato nel testo l'immagine che segue collega le due visioni misteriche.



Il bassorilievo del Palladio e le Sephiroth

Il Sole a marzo 2021 subirà un profondo cambiamento. Non fisico ma sottile. Quando questo accadrà si accompagnerá ad una rinascita per l'ambiente terrestre. Tutto ci porta a comprendere che il lavoro spirituale mai può avere termine, e questo deve placare la nostra mente e il nostro egoismo. Solo con l'umiltà si può condurre un sano e fruttuoso lavoro spirituale".
Dal SOLE emaneranno nuove forze di vita ma anche nuove forze di luce e quindi di coscienza e l'umanità ne sarà arricchita.

Il lavoro di preparazione che abbiamo fatto va nella direzione giusta. **Si tratta di accentuare l'aumento di coscienza sull'evento che nella religione cristiana si chiama "evento Pentecostale". Il 14 MARZO il SOLE sperimenterà questo evento Pentecostale e quindi la trasformazione totale dello spirito luciferico di cui è anche portatore e quindi il Paraclito che ne conseguirà porterà queste nuove forze sull'umanità.**
Il **nuovo PALLADIO** è vivere nel proprio cuore gli aspetti di **Via, Verità e Vita**.
La **trasformazione** del Sole è maggiormente legata all'aspetto **Verità**.
Lo **studio** che voi state facendo rappresenta l'aspetto **Via**.
La **trasformazione** che conseguentemente alla trasformazione del Sole avverrà sulla **Terra** a fine **marzo 2021**, sarà l'aspetto "**Vita**".
Questo perché tutto il mondo terrestre riceverà nuove forze di vita.
Coloro che avranno seguito questo percorso le **riceveranno in modo cosciente e sovrabbondante**, coloro che **non** hanno seguito un percorso adeguato le riceveranno in modo indiretto, ossia attraverso delle **ulteriori prove** per far crescere la loro coscienza.

Molti Aiutatori spirituali interverremo con l'azione del 14 MARZO RELATIVA al SOLE. Essi agiscono attraverso l'elemento stellare e quindi **agiranno attraverso il Sole facendo sì che dal Sole emanino le forze di un adeguato rinnovamento di coscienza per l'umanità. Ora è chiaro ciò che avverrà. Essi agiremo solo per amore ma chi è contrario alle leggi dell'amore si opporrà a questo incattivendosi ancora di più**. **Questo dobbiamo prevederlo e prepararci con protezioni adeguate.** Voi avete già ricevuto queste protezioni. Queste protezioni sul piano terrestre sono le **OASI DI VITA CRISTICA**[12], sul piano più sottile sono la preghiera del **PADRE NOSTRO ARCHETIPICO data dallo Steiner**[13]. In mezzo a queste due possibilità di protezione vi sono tutta la serie di **strumenti, prodotti, meditazioni, aiuti vari**, che continuamente fluiscono a voi. Siatene grati.

L'invito è di prepararsi all'incontro del 14 marzo con un apertura di mente, di cuore e di azione al nuovo che fluirà del Sole. Non ci sarà nulla da fare esteriormente, il lavoro è tutto da fare interiormente. **Aprirsi, aprirsi, aprirsi**. Aprirsi nel lavoro notturno e aprirsi nel lavoro diurno.

Molti sperimenteranno **confusione e un senso di vuoto**, di non sapere più chi si è. Questo è previsto e prevedibile in quanto l'apertura a un disegno evolutivo superiore avrà come conseguenza una specie di **pulizia di tante forme pensiero e abitudini** su cui l'uomo si appoggia. Da ciò il senso di sbandamento e di vuoto. Non preoccuparsi: durerà alcuni giorni e poi passerà. Continuare con il lavoro meditativo, continuare con l'atteggiamento devozionale e porsi in questa apertura profonda.
Sarà **il CRISTO ad agire** perché il Cristo e l'entità spirituale preposta a tutti i processi evolutivi. **Quindi è al Cristo che dobbiamo aprirci ed alla sua azione di misericordia.**
La vostra **anima** sarà quella più frastornata e quindi aprirsi all'azione della **MADRE perché lei sosterrà e nutrirà la nostra anima**.
Per quanto riguarda il nutrimento con cui alimentare le nuove forze, ella vi darà queste forze **mentre le indicazioni per il nuovo fluiranno della MATRICE COSMICA DIVINA**. Abbiamo

[12] Le Oasi di Vita Cristica prendono forza da una rete irradiante dette forze già presente sulla Terra. Lo sviluppo di detto argomento esula dal presente lavoro.
[13] Ecco il Padre Nostro dato dallo Steiner:
Padre nostro,
il Tuo Nome è santo, il Tuo Regno viene, la Tua volontà si compie in Cielo e in Terra.
Tu ci doni il pane di oggi e quello di domani.
Tu rimetti a noi i nostri debiti nel momento in cui noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Tu non ci induci in tentazione, ma quando essa viene , Tu ci liberi dal male. Amen!

chiaro questa differenziazione che non è una divisione, ma è un'articolazione, perché è bene che impariamo a dialogare con precisione con le realtà spirituali.

LA PROPOSTA
È chiaro che la qualità della risonanza con l'evento del 14 marzo 2021 è collegata al lavoro in sé che ognuno ha già compiuto. Le discipline che abbiamo praticato ci hanno portato fino a qui (e le ringraziamo) ma ora il Nuovo è pronto ad entrare in noi in un "**qui e ora**" che ci porterà a nuove mete.
La proposta che facciamo, anche per chi si accosterà a questo evento **dopo** il 14 marzo 2021, è di aprire il suo essere profondo a questi cambiamenti secondo le indicazioni evangeliche riportate riguardo allla Via, alla Verità e alla Vita.
Siamo chiamati a slegarci da ogni forma (mentale, culturale, sociale o altro), da ogni abitudine, da ogni forza proveniente dagli istinti, dal potere che hanno in noi il temperamento e il carattere per salire a quell'Umano Universale che ci attende.
La lettura meditativa del Padre Nostro dello Steiner, soprattutto nella frase "***la Tua volontà si compie in cielo e in terra***" sarà l'elemento centrale che permetterà la risonanza delle forze solari rinnovate in noi.

Non preoccupiamoci perché siamo tutti dei **figli prediletti**, non preoccupiamoci che il Mondo dello Spirito è con noi per il suo e nostro processo evolutivo.

Il processo del **14 di marzo** quando il **Sole** porterà le nuove forze della Terra e il processo**, per il suo <u>completamento</u>, dovrà aspettare la Pasqua, la resurrezione.**

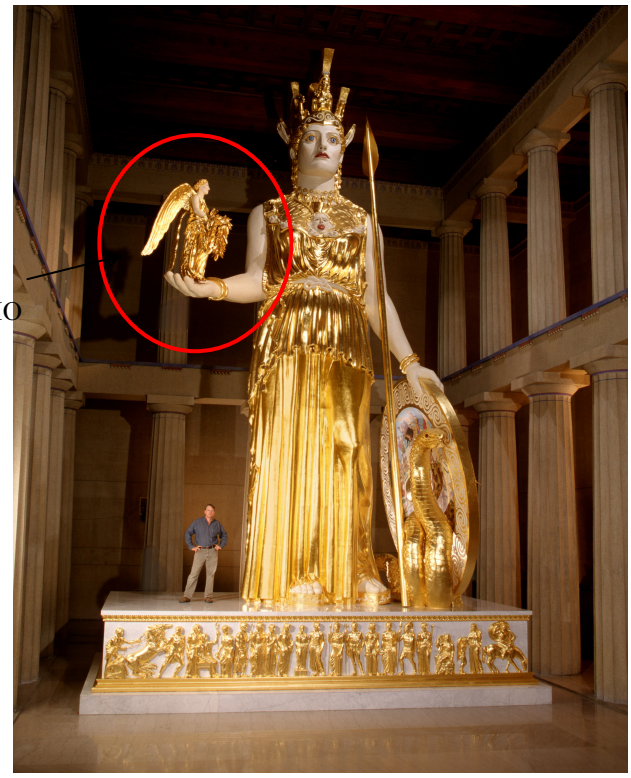
La **trasformazione del Sole sarà un evento interiore che ogni uomo in cammino potrà sperimentare come sorgere di nuove facoltà**. Queste facoltà sono entrare in ciò che il Mondo dello Spirito chiama **<u>Via, Verità, Vita</u>**. **Queste tre qualità si trasformeranno nelle qualità delle tre <u>Matrici principali di Vita</u> (la Matrice Cosmica Divina, La Matrice Terrena, la Matrice Mercuriale).**

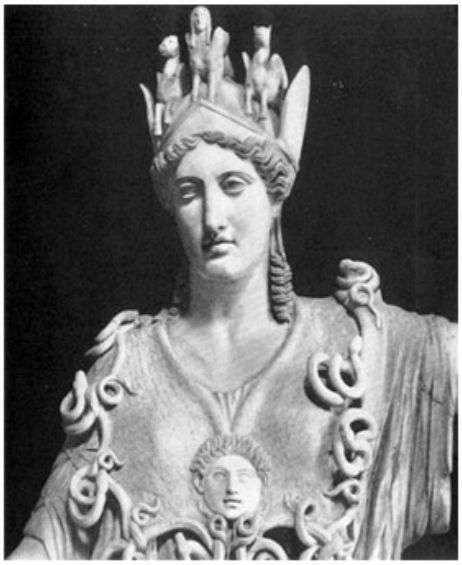
Non temiamo perché siamo entrati in un Grande Disegno e il Grande Disegno prevede dei Grandi Cambiamenti e dei Grandi Aiuti.

ALLEGATO 2

SU PALLADE ATENA

La statua di Pallade Atena nel Partenone era enorme (dicono alta 9 o più metri: come il Rappresentante dell'Umanità dello Steiner).
Secondo gli storici il nome Athena deriva da "A-theo-noa" (*A-θεο-νόα*) o "E-theo-noa" (*H-θεο-νόα*), che significa "la mente di Dio", in quanto Atena era nata dalla mente di Zeus (come la corrispondente Minerva romana).





Platone ed Erodoto notarono anche che in Egitto, nella città di **Sais**, si adorava una dea della guerra il cui nome in egiziano era Neith e la identificano con Atena e ciò ci porta direttamente alla città-centro iniziatico di **Nain** ed alla sua fanciulla morta e resuscitata dal Cristo dei Vangeli.
Originariamente la statua era situata all'interno del Partenone ed era un'opera di arte eccelsa di Fidia (per le dimensioni della fusione).
Alcuni particolari mi hanno sempre colpito.

- i 3 cavalli che tirano una biga posti sul capo: immagine del suo essere protettrice degli eroi in guerra o delle tre coscienze superiori?
- 2) nella mano dx aperta e poggiante su una colonna-Io porta l'uomo angelicato (con le ali) oppure la *Nike*: la Vittoria: questo è il **Palladio** esoterico;
- La veste con 3 "balze" immagine delle tre anime;
- Lo scudo a sn poggiato a Terra portante la testa della medusa (uccisa da Perseo-Michele), a rappresentare le immagini "riflesse" (Lucifero) che pietrificano (Arimane) (la maya che Lei supera?);
- La lancia simbolo dell'Io;
- Il serpente della conoscenza superiore-iniziatica Ctonia "nascosto" dietro lo scudo;
- Il volto, molto mascolino, con una possente mascella volitiva: la volontà necessaria per accedere al percorso iniziatico, il salire all'Unigenito, il Lo Fanciulla (lo stesso nome "Pallade" è sia maschile che femminile);
- Il "ricamo" dei capelli e della parte superiore della veste a forma di serpentelli a rappresentare la capacità di elaborare le conoscenze superiori (dalla tradizione sappiamo che è la pelle della capra Amaltea).
- Il medaglione al collo raffigurante un volto umano quale rappresentazione dell'"Uovo eterico" da cui nascono i 3 Fanciulli in noi.

In altre parole si può ipotizzare che la Statua del Rappresentante dell'Umanità dello Steiner sia la "metamorfosi superiore" della statua di Pallade Atena. Come "dietro" la Statua (essoterica) dello Steiner è presente un'altra immagine (esoterica), così lo è "dietro" quella di Pallade Atena.

Ed ora un po' di wikipedia:
Atena, o **Pallade**, figlia prediletta di Zeus, è la dea greca della sapienza, delle arti e della guerra. Dea guerriera e vergine, ha varie funzioni: difende e consiglia gli eroi, istruisce le donne industriose, orienta i giudici dei tribunali, ispira gli artigiani, protegge i fanciulli.
Nella guerra tra Achei e Troiani era la protettrice dei Greci. Dea eponima della città di Atene, le era dedicato il tempio detto Partenone (= della vergine) sull'Acropoli della città, la cui gigantesca statua di culto crisoelefantina[14] era opera di Fidia; inoltre di fronte ai Propilei era stata eretta una statua bronzea, i cui bagliori erano visibili dalle navi che arrivavano al Pireo; in suo onore si svolgevano ogni anno le feste panatenee. Come dea protettrice delle acropoli, aveva santuari sparsi in tutta la Grecia e nel mondo ellenistico (resti di templi di Atena sono stati scoperti nell'acropoli di Lindos, di Pergamo, a Roma, Paestum e in vari santuari minori).
Particolarità del culto di Atene era alla sua statuetta, in origine di legno poi divenuta di metallo, il **Palladio**, si attribuivano poteri magici, poiché la statua era considerata simbolo

---

[14] L'aggettivo **criselefantino**[1][2] o **crisoelefantino** deriva dal greco χρῡσελεφάντινος *chrȳselephántinos*[3], che significa "fatto d'oro" (χρυσός, *chrysós*)[3] "e d'avorio" (ἐλέφας, *élephas*)[3].
Il termine è generalmente usato al femminile, come attributo dei sostantivi *scultura* e *statua*.
Esso si riferisce infatti ad una tecnica adoperata nella Grecia antica, che consisteva nel ricoprire con un sottile strato di **avorio** una struttura di sostegno che rimaneva invisibile: si utilizzava l'avorio per il volto, le braccia, le gambe di una statua, mentre il panneggio delle vesti e i capelli venivano realizzati con **l'oro**.

dell'inespugnabilità della città. Proprio per questo, durante la guerra di Troia, Ulisse e Diomede compiono l'impresa di introdursi di notte nell'acropoli troiana per rubarne il Palladio.
La statua ad Atene ogni anno riceveva durante le feste Panatenaiche una nuova veste ricamata dalle fanciulle ateniesi. Callimaco nel suo inno "Per i lavacri di Pallade" narra di una cerimonia che consisteva nel portare il **Palladio** ogni anno al fiume Inaco per lavarlo e riallestirlo.
La dea viene rappresentata sempre vestita con peplo e spesso armata, attorniata dai suoi simboli sacri: la civetta Athene noctua, l'elmo, la lancia, lo scudo e l'Egida, ossia un mantello indistruttibile realizzato con la pelle della capra Amaltea, che aveva protetto e nutrito Zeus, sottratto a Crono dalla madre Rea. Suo albero sacro era l'ulivo, da lei creato come dono agli ateniesi, per divenire la loro divinità protettrice.
Atena per le sue capacità profetiche e mediche era adorata anche nei santuari di Delfi e di Epidauro.
Da Atena deriva Apollo-Sole e Artemide-Luna.

ALLEGATO 3

LA MELAGRANA

Pensando al **Frutto dell'Albero della Vita** mi è venuto in mente che stavo lavorando sulla **Melagrana.**
Alcuni sostengono che era il Frutto colto da Eva nell'Eden.
Poi lo ritroviamo anche nel **Cantico dei Cantici** di Salomone, ancora in una dimensione "iniziatica", ma che già suggerisce la presenza e l'unione della coppia: del maschile con il femminile (come nelle Sephiroth).
Hiram Abiff, il Costruttore del Tempio di Salomone, ne ha collocate 200 su ciascuna delle due Colonne del tempio (Jachin e Boaz).
Per **Zarathustra** era simbolo del Sole.
Per i **Greci** compare nel mito di Persefone, rapita da Ade e costretta a rimanere per 6 mesi nel mondo degli Inferi, il mondo Ctonio.

La simbologia che più mi ha colpito però è quella collegata al **Sangue**.
Ritroviamo questo frutto in due opere d'arte meravigliose, entrambe sono conosciute come la ***Madonna della Melagrana***, una di Leonardo e una del **Botticelli**: il frutto è in mano alla Madonna e al Bambino come **presagio del Sacrificio del Golgotha**.
Quella del Botticelli però è stata oggetto di analisi. Un cardiologo ha osservato che la Melagrana nella mani del Bambino ha esattamente la struttura di un **Cuore** umano...non solo, ma vi è un rimando anche alla ***Primavera*** **del Botticelli**, in cui compaiono sullo sfondo, proprio dietro alla Venere, le sagome dei **Polmoni**.

Ma la Primavera del Botticelli fa parte di un ciclo di dipinti a soggetto mitologico, con ***La Nascita di Venere***, ***Pallade e il Centauro*** e ***Marte e Venere*** (le immagini sono a seguire).
Tutto sembra portate a molti argomenti che abbiamo trattato o che stiamo trattando. Tutto porta al tema **dell'Unione delle due correnti**, maschile e femminile, Caino e Abele...

Anche, nella Melagrana, ritrovo questa Unione: il frutto è infatti composto da semi rossi (dimensione puntuale maschile) e dalla "membrana" che li tiene insieme (dimensione interstiziale femminile). Ma questo matrimonio lo troviamo ovunque: le due colonne delle Sephiroth, le due Triadi Capo e Cuore unite nell'Esagramma, Marte e Venere, Sposo e Sposa (anche nel Cantico dei Cantici), Spirito e Anima, Cielo e Terra...
La stessa Pallade Atena è una figura a metà tra maschile e femminile, è certamente una donna ma con caratteristiche maschili (ad esempio l'armatura), è un ibrido tra Marte e Venere...
Anche nel sangue, se lo pensiamo dal punto di vista biologico, abbiamo una componente cellulare (i globuli e le piastrine, dimensione puntuale) e una componente liquida (dimensione interstiziale). E poi troviamo questo Matrimonio nella cellula così come nel firmamento, lo troviamo nell'Atomo, lo troviamo nel Punto-Sfera... al pari di come troviamo l'Esagramma/Esagono ovunque, che abbiamo iniziato a chiamare **Figlio-Giglio, che è il Frutto di questa Unione...**

Anche nello studio sul **Palladio "chimico"** troviamo ancora l'immagine del Matrimonio, ma anche l'accenno alla dimensione eterica, che nei dipinti del **Botticelli** appare in modo evidente nella rappresentazione del mondo vegetale ed meteorologico (vedere ad esempio le rappresentazioni del vento Zefiro sia nella *Primavera* che nella *Nascita di Venere*, dove esso è rappresentato come una fusione tra un uomo e una donna, la quale soffia "fiori".)
Ma anche questa Melagrana è un simbolo, l'ultimo di una lunga serie che abbiamo avuto modo di studiare.

Inizialmente il melograno sembra avere a che fare con il Sole, in realtà la conclusione è che abbia più a che fare con la **Terra**.

Qui allora mi collego con il messaggio ricevuto da Donatella. **La Terra è il vero simbolo dell'unione di maschile e femminile, rappresentati dall'Io del Cristo presente nel Nucleo e dall'abbraccio amorevole della Madre presente nel Mantello che lo avvolge.**

Allora penso che questo possa essere un messaggio. Fino ad ora ci siamo occupati molto della dimensione Celeste: pensiamo a tutto il percorso iniziato con Saturno, poi continuato con Giove e Marte, fino ad arrivare alla Congiunzione del 21 12 2020.
Ora arriviamo al Sole e troviamo che tutto ci parla della Terra. Che sia giunto il momento di occuparsi molto di più della dimensione Ctonia?
Di Essa sappiamo molto poco, ma sappiamo che è il nostro disinteresse (parlo dell'umanità in linea generale) ha fatto sì che l'Ottava Sfera si sostanziasse, per colmare quel vuoto lasciato dal nostro disinteresse.
I monoliti che appaiono e scompaiono in questi mesi in più parti del Pianeta, sono come segnali espulsi dalla Terra e ce lo rivelano, ci dicono che anche la Terra vive delle profonde metamorfosi, di cui non sappiano nulla...
Lo stesso antico Palladio che va disseppellito ci induce a "scavare" nella Terra...Hiram/Caino ne conosce le profondità...

Il Sole è una dimensione Stellare al centro di un Sistema Planetario, si potrebbe dire una Porta che conduce in due direzioni: il Cielo (le Stelle) e la Terra (come Pianeta). Lo vediamo anche nel suo simbolo astronomico: **un cerchio con un punto al centro**, la Madre che abbraccia il Figlio, la Terra che avvolge il Cielo, il Nuovo Sole che nasce dalla trasformazione della Terra..

IL SIMBOLISMO DELLA MELAGRANA
La melagrana è un frutto noto a tutti, di provenienza orientale, ma che ben si è adattato al clima del bacino del Mediterraneo. Alle nostre latitudini la pianta fruttifica in autunno, ossia nella stagione in cui celebriamo anche la festività dei Morti. Da sempre è considerata simbolo di fecondità e di buon auspicio ed è presente nell'iconografia di tutte le culture e in tutti i testi sacri dell'antichità. La troviamo anche nell'arte, in special modo in alcuni dipinti rinascimentali come la *Madonna Dreyfus* (o *Madonna della Melagrana*) attribuita a Leonardo da Vinci e la *Madonna della Melagrana* di Sandro Botticelli, ossia nella raffigurazioni della Madonna con il Bambino, nelle quali sono proprio questi due soggetti a tenere in mano questo frutto speciale. Inoltre, come detto, essa era presente anche nel **Tempio di Salomone**: l'architetto del Tempio, Hiram Abiff, collocò sui capitelli delle due celebri colonne, Jachin e Boaz, duecento melagrane per parte.
La particolare conformazione e i colori di questo frutto nascondono profondi significati che si tenterà di indagare.
Vediamo prima una breve descrizione del frutto (più correttamente "bacca").
Il nome "melograno" deriva dal latino malum ("mela") e granatum ("con semi"). La stessa origine è riconosciuta anche in altre lingue come in inglese Pomegranate, ed in tedesco Granatapfel (mela coi semi). In antico inglese era noto con il nome di "apple of Grenada" (mela di Granada).

La melagrana (o granata) è una bacca (detta Balausta) di consistenza molto robusta, con ***buccia molto dura e coriacea****,* ***ha forma rotonda o leggermente allungata, a volte sub–esagonale****, con diametro da 5 a 12 cm e con dimensione fortemente condizionata dalla varietà e, soprattutto, dalle condizioni di coltivazione.* ***Il frutto ha diverse partizioni interne robuste che svolgono funzione di placentazione ai semi, detti chicchi o arilli (mediamente 613 per frutto) separati da una membrana detta cica****.* ***I semi, di colore rosso****, in alcune varietà sono circondati da una polpa traslucida colorata dal bianco al rosso rubino, più o meno acidula e, nelle varietà a frutto commestibile, dolce e profumata.* ***Il frutto reca in posizione apicale (opposta al picciolo) una caratteristica robusta corona a quattro-cinque pezzi, che sono residui del calice fiorale****. Il frutto matura a ottobre-novembre, a*

seconda delle varietà. La pianta che la produce è la Punica granatum*, originaria della regione che va dall'Iran alla zona himalayana dell'India settentrionale, e diffuso sin dall'antichità nell'intera zona mediterranea e nel Caucaso.*
Come anticipato, questo frutto ha un profondo valore simbolico, in tutte le culture e in tutte le religioni ve ne è traccia. Vediamo una sintesi tratta da internet.
Troviamo la melagrana già ***nell'iconografia mesopotamica*** *del IV millennio a.C.*[a Uruk e Susa] *e più tardi in* ***Egitto****, dove era impiegato per le sue proprietà terapeutiche, in alcune tombe risalenti al 2500 a.C. e persino nel monumento funebre di Ramses IV (1145 a.C.).*
In Persia lo si ritrova nel culto Zoroastriano come immagine solare *e conosce un'ampia diffusione in tutte le arti più tardi, in epoca safavide, allorchè al pari di altri frutti dai molti semi diviene simbolo di fecondità e di buon augurio per una discendenza numerosa. L'avvento* ***dell'Islam*** *ne consolida la fama: il melograno infatti è citato* ***nel Corano tra gli alberi che crescono nel giardino del Paradiso*** *ed i suoi frutti sono menzionati in un altro versetto tra le buone cose create da Dio. Nondimeno lo si trova* ***nella Bibbia: è tra i sette frutti indicati nel Deuteronomio come prodotti in abbondanza nella Terra Promessa****: la terra donata da Dio è ricca perché ..."terra di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melogran*[15]*i; terra di ulivi, di olio e di miele". **È anche uno dei frutti che i dodici esploratori riportano a Mosè****: "Giunsero fino alla valle di Escol e là tagliarono un tralcio con un grappolo d'uva, che portarono in due con una stanga, e presero anche melagrane e fichi" (Num 13,23). E ancora nell'Esodo la ritroviamo a decorare le vesti del sommo sacerdote, simbolo della benedizione di Dio;* ***nel libro dei Re sono descritte le melagrane raffigurate sui capitelli del Tempio di Salomone a Gerusalemme ad indicare l'alleanza con Dio. Ma è nel Cantico dei Cantici che il melograno raggiunge la massima carica simbolica: qui diviene simbolo dell'amore fedele e fecondo, dell'intensità della relazione, della bellezza dell'amata*** *– "come* ***spicchio di melagrana è la tua tempia dietro il tuo velo****"*[16] *(4,3; 6,7). Nel giardino, luogo dell'amore, fioriscono i melograni e l'amato scorge nel melograno il simbolo della vita, della fertilità e della felicità di cui è portatrice la sua sposa*[17]*. È un simbolo quindi ampiamente ricorrente in tutta la cultura ebraica con diversi significati. I semi fittamente stipati all'interno del solido guscio, ad esempio, hanno spesso identificato l'unità del popolo ebraico; così come la capacità apparentemente miracolosa di questa pianta di prosperare richiedendo pochissima acqua e generando chicchi tanto dolci e succulenti ha fatto dei suoi frutti un emblema della prosperità, della ricchezza e della fertilità.* ***Il numero di semi inoltre, circa 600, tradizionalmente indicato in 613 come le prescrizioni della Torah – 248 obblighi e 365 divieti*** *– lo ha reso un simbolo di onestà e correttezza. Nella liturgia del Capodanno ebraico, il Rosh ha-shanah, si usa consumare alcuni alimenti simbolici, accompagnandoli con preghiere di buon augurio; tra questi vi è appunto la melagrana cui fa eco la benedizione – "I nostri meriti siano numerosi come i semi del melograno." Da Oriente, più precisamente dalle divinità anatoliche e mesopotamiche il mito della melagrana raggiunse la* ***Grecia*** *dove comparve nelle raffigurazioni sacre e in*

---

[15] Il frutto del **Melograno** rappresenta l'energia vitale. Come tutti i frutti da seme, anche la melagrana rappresenta infatti la fecondità, l'abbondanza della prolificazione. Il succo di colore rosso evoca il sangue e costituisce il simbolo della vitalità dell'energia. Quindi il Paradiso dei melograni rappresenta l'Eden.
Il **melograno** era una pianta sacra nel mondo mediorientale. Essa porta in sé le forze di Venere (la *venerazione* e la *devozione)* al divino, al Sole (ed infatti il secondo riferimento astronomico del melograno è proprio il Sole).
In Cantici 8,2 ***NAMA*** è **la terza bevanda** nominata nel capitolo. "*Nama*" è ciò che scorre perché deriva dal verbo *NAO* (c'è un gioco di coincidenza tra il termine "dei melograni" che è identico a "delle correnti d'acqua"). La prima è il **latte**, poi vi è il **vino** e la terza è il **succo dei melograni**. Nel secondo capitolo l'amata chiedeva di essere rifocillata, nel luogo del vino, con cibi solidi (focacce e mele), nell'ultimo capitolo compaiono "liquidi" e sarà lei a porgerli all'amato.
I cibi solidi (materia solida, elemento Terra) ci riportano ai primissimi antichi "misteri" operati dal sacerdote nel popolo, misteri per i quali utilizzavano in modo sapiente gli alimenti solidi. A ciò sono seguiti i misteri dei "**fermenti**", elemento Acqua, tra cui spiccano il **Pane e il Vino** (vedi Melchisedek e Abramo). Il terzo livello dei misteri è costituito dall'elemento Aria, ossia dalla **Parola** che si espande nell'elemento aereo (la predicazione del Gesù Cristo). Il quarto livello corrisponde all'elemento Fuoco dell'Io, dell'autocoscienza dove è **l'Io umano** ad avere un rapporto diretto con il mondo dello Spirito (quindi senza alcun intermediario-sacerdote). Quest'ultimo è il contenuto dell'Apocalisse di Giovanni.

[16] Tramite Dentellala Madre di tutte le Madri:… ***tuo velo" QUELLO SPICCHIO RAPPRESENTA IL 3° OCCHIO"***.
[17] Tramite Dentellala Madre di tutte le Madri:…e l'amato scorge nel melograno il simbolo della vita, della fertilità....
"***Fertilità come terreno(SPOSA), in cui accogliere intuizioni, visioni, ispirazioni da portare a concretezza nell'azione (SPOSO).***

quelle profane e dove lo si ritrova con numerosi riferimenti alle divinità: il melograno sarebbe nato dal ***sangue di Bacco*** ***ucciso dai Titani e resuscitato da Rea*** *ma è anche legato al mito del rapimento di* ***Proserpina****, nonché un* ***attributo di Era e di Afrodite****. Dalla Grecia a Roma, la melagrana entra nell'arte e nella decorazione sacra come simbolo cristiano della resurrezione. Il tema è ripreso nei dipinti di molti grandi artisti, da* ***Leonardo a Botticelli*** *a Carlo* ***Crivelli****, simbolo della ricchezza interiore e,* ***talvolta, in mano a Gesù bambino, anticipatore della passione.*** *Il suo succo rosso rimanda infatti al* ***colore del sangue*** *e per la stessa ragione nell'iconografia cristiana diviene anche* ***simbolo di martirio fecondo, frutto dai molti semi.*** *https://www.36mazal.net/la-melagrana-simbologia-e-significati*

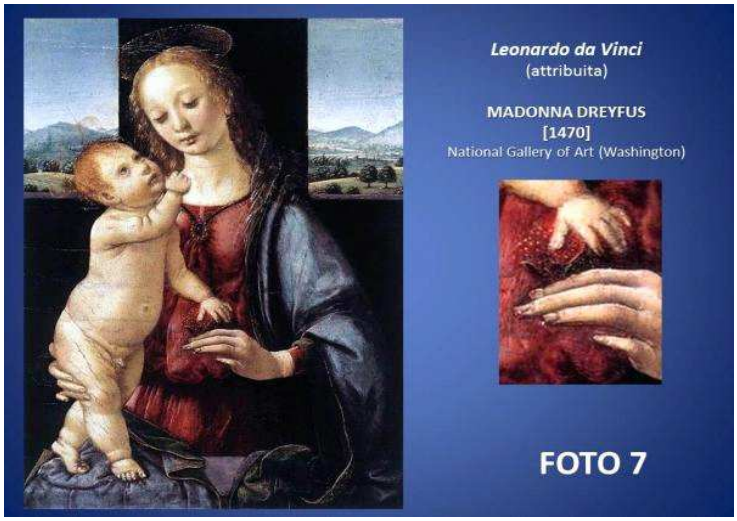
Le Madonne della Melagrana

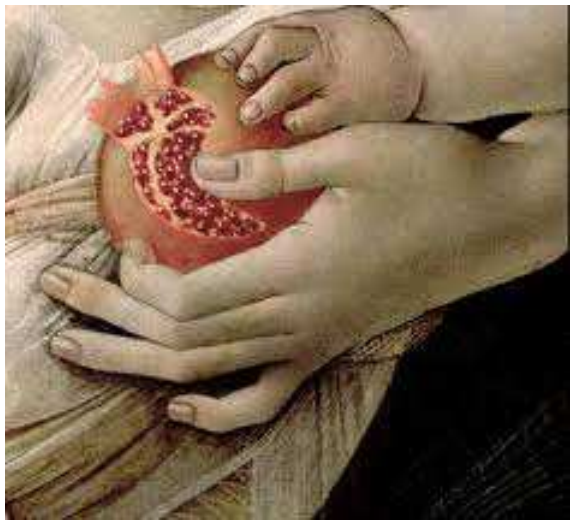
La Madonna Dreyfus (Madonna della melagrana) è un dipinto a olio su tavola (15,7×12,8 cm) attribuito a ***Leonardo da Vinci o Lorenzo di Credi*** *e conservato nella National Gallery of Art di Washington. L'opera raffigura la Madonna col Bambino dentro una stanza, sullo sfondo di una parete scura su cui si aprono due finestre che danno su un luminoso paesaggio collinare, piuttosto generico. Il complesso impianto compositivo, con più fonti di luce in contrasto e con un parapetto in primo piano, sul quale pende il manto di Maria e sta in piedi il Bambino, derivano dall'arte fiamminga, all'epoca in voga più che mai a Firenze.* ***Maria tiene in mano una melagrana, simbolo di fertilità, ma anche prefigurazione del sangue della Passione per il colore rosso dei chicchi. Il Bambino, nudo, sta in piedi e con la manina prende alcuni chicchi e li porge verso la madre, che lo guarda con un'espressione ambigua, composta ma senza allegria, prefigurando la tragica sorte del figlio.***

L'arte appaga la vista e lo spirito, ma racchiude anche significati su più livelli, soprattutto nel caso di capolavori come la celeberrima tela del ***Botticelli****, la Madonna della Melagrana.*
Realizzato nel 1487, è stato ammirato e studiato per secoli, ma soltanto ora si è scorto ***all'interno del frutto che il bambin Gesù tiene in mano la riproduzione anatomica di un cuore.*** *Responsabile della scoperta il chirurgo esperto di medicina dell'arte Davide Lazzeri, che ha divulgato il suo studio su* Interactive CardioVascular and Thoracic Surgery.

Con il suo team ***ha ravvisato nel frutto del dipinto le fattezze di un cuore umano****; sbucciato in maniera particolare,* ***semi e setti sarebbero tratteggiati in modo da riprodurre fedelmente i due atri e i due ventricoli ed il tronco polmonare. In più la corona del frutto, divisa in due parti, richiamerebbe la vena cava superiore e l'arco dell'aorta.*** *Tale simbologia viene rafforzata dal fatto che il frutto si trova proprio in corrispondenza del cuore di Gesù, alla sinistra del suo piccolo torace.*
La melagrana del dipinto era già stato caricata della valenza di ***simbolo di morte e rinascita*** *per i chicchi e il loro succo rosso, a simboleggiare morte e resurrezione del Figlio di Dio, che è arrivato a versare il suo sangue per l'umanità. Ha inoltre un calice a forma di corona a evidenziare la regalità di Gesù.*
Botticelli, come altri artisti suoi contemporanei, aveva seguito le lezioni di anatomia *a Bologna, per riprodurre più fedelmente e più consapevolmente il corpo umano e non è da escludere che tali richiami (come ad esempio* ***i dettagli dei polmoni nel fogliame della sua più celebre opera, La Primavera)*** *si debbano anche ai disegni anatomici del suo amico Leonardo da Vinci. Un'opera quindi, la Madonna della melagrana, che non finisce mai di svelare nuovi significati a chiunque sia in grado di recepirli.*
https://www.imelo.it/la-madonna-della-melagrana/#:~:text=La%20melagrana%20del%20dipinto%20era,evidenziare%20la%20regalit%C3%A0%20di%20Ges%C3%B9

Vediamo le due melagrane a confronto. Si può notare come sia sempre la Madre a reggere il frutto, mentre il Bambino lo tocca o lo indica. Entrambi lo guardano per indicare la consapevolezza di quanto avverrà, ovvero del Sacrificio del Figlio al Golgotha. La melagrana potrebbe simboleggiare la Terra (per questo "tenuta" dalla Madre) che viene compenetrata dal Sangue sgorgato dalle ferite del Gesù Cristo in Croce (i semi rossi del frutto rappresentano le gocce di sangue). Abbiamo qui l'unione del Cristo con la Terra, dello Spirito Solare che diviene ora l'Io della Terra e che permette all'Uomo di collegarsi con il suo Io, il principio dell'autocoscienza, il cui supporto è presente ora nel sangue umano. In queste immagini vediamo **un preannuncio del Matrimonio futuro tra il principio maschile (dimensione puntuale maschile, il Cristo Pantocrator) e il principio femminile (dimensione interstiziale femminile, la Madre, qui rappresentata come Madre Terra, una delle manifestazioni della Madre**). E in questo senso troviamo anche la connessione con l'Albero delle **Sephiroth**, con la colonna centrale che rappresenta a sua volta l'unione della due colonne laterali.





Il Simbolismo della Melagrana
***La Primavera* di Sandro Botticelli**.
Notare il gioco tra la luce dello sfondo e il fogliame, dietro la Venere, soggetto centrale e protagonista del dipinto: assomigliano molto ai due **polmoni umani che "incorniciano" il cuore-Primavera.** Con ciò è adombrato il mistero del ritmo della **circolazione-respirazione** che, con la sua modificazione, rappresenta la base del **Sang Real in noi. Ricordiamo che gli "antichi" cuore**

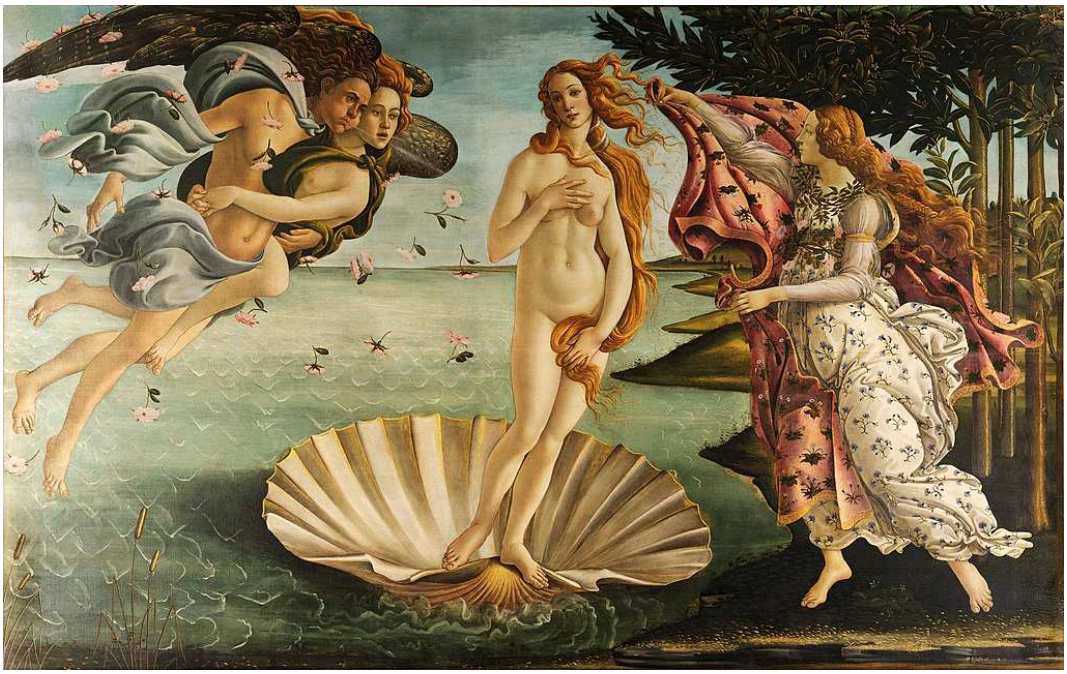
e polmoni si sono metamorfosati nell'ipofisi e nell'epifesi. Se osserviamo l'inclinazione del capo della "Primavera" notiamo la sua **inclinazione di 23,5°,** ossia l'inclinazione del cuore in noi. Come dire che la testa diventa cuore all'interno dei Polmoni: il mistero è rappresentato.

L'opera è, secondo una teoria ampiamente condivisa, ambientata in un boschetto di aranci (il giardino delle Esperidi) e va letta da destra verso sinistra, forse perché la collocazione dell'opera imponeva una visione preferenziale da destra. **Zefiro[18], vento di nord ovest e di primavera che piega gli alberi, rapisce per amore la ninfa Clori[19]** (in greco Clorìs) e la mette incinta; **da questo atto ella rinasce trasformata in Flora, la personificazione della stessa primavera rappresentata come una donna dallo splendido abito fiorito che sparge a terra le infiorescenze che tiene in grembo[20].** A questa trasformazione allude anche il filo di fiori che già inizia a uscire dalla bocca di Clori durante il suo rapimento[21]. Al centro campeggia Venere[22], inquadrata da una cornice simmetrica di arbusti, che sorveglia e dirige gli eventi, quale simbolo neoplatonico dell'amore più elevato. **Sopra di lei vola il figlio Cupido**, mentre a sinistra si trovano le sue tre tradizionali compagne vestite di veli leggerissimi, **le Grazie, occupate in un'armoniosa danza in cui muovono ritmicamente le braccia e intrecciano le dita[23]**. Chiude il gruppo a sinistra un disinteressato **Mercurio[24], coi tipici calzari alati, che col caduceo scaccia le nubi per preservare un'eterna primavera.**

Anche il celeberrimo dipinto ***La nascita di Venere***, sempre del Botticelli, troviamo una simbologia analoga. Abbiamo ancora Zefiro[25] avvinghiato ad una ninfa, un'immagine che ricorda l'antica unione della componente maschile e femminile dell'Eden, dell'Adamo androgino. Dalla parte opposta troviamo una figura femminile analoga a Flora, dèa della Primavera. In questa opera è il volto di Venere ad apparire somigliante a quello della Madonna della Melagrana.
Notare anche il volto della figura sulla sinistra di Venere: si tratta di Flora, il suo volto sembra identico a quello della Melagrana..

---

[18] In una visone esoterica (Botticelli era un iniziato), Zefiro, vestito di verde, rappresenta Arimane che "ghermisce".
[19] Clori rappresenta l'anima che si "avventura" semi vestita (non adeguatamente protetta) nel mondo eterico (il bosco).
[20] Flora è invece l'anima che completamente vestita, cioè "protetta" si addentra nel mondo sovrasensibile.
[21] Il fiori rappresentano la nascita della vegetalità, ciò ci riporta alla Lemuria, al periodo della Caduta.
[22] Trattasi di Venere o della Madre, Madre Natura, Madre delle Madri?
[23] Le tre Grazie rappresentano l'armonia tra pensare, sentire e volere dell'anima.
[24] Oppure è Lucifero con il suo splendete vestito color rosso?
[25] Rappresenta l'epoca della Lemuria, quando l'uomo era ancora androgeno e nasce la vegetalità. Nella Lemuria la Terra era "acquosa".



La **melagrana è da vedersi come un "uno" che esprime le sue molteplicità**; man mano che sveliamo i sui aspetti la collochiamo diversamente. Questo pensiero è uno dei "pilastri" del cammino spirituale" **riconoscere l'unità nell'infinita molteplicità**.

A noi lavorare per entrare nella Madre Terra come Forze Ctonie e molti passi ancora faremo. **Le forze eteriche che si stanno liberando possono diventare la via per accedere al mondo degli inferi[26]; si tratta di accogliere la trasformazione e collegare il succo rosso della <u>melograna</u> con la forza eterica della bianca pelle che la circonda: la vita e la morte, la Madre e il Figlio, il ragno e la sua tela... Accogliamo l'Ombra nella Luce e tutto sarà più chiaro.**

Torniamo al Botticcelli e troviamo molto interessante notare come il Botticelli sia autore di altre due opere pittoriche che secondo il Vasari, fanno parte di un medesimo ciclo, con tema mitologico, commissionato dalla famiglia dei Medici. Abbiamo dunque **una sorta di "quadrittico" composto da La Primavera, La nascita di Venere, <u>Pallade e il Centauro</u> e Venere e Marte**.

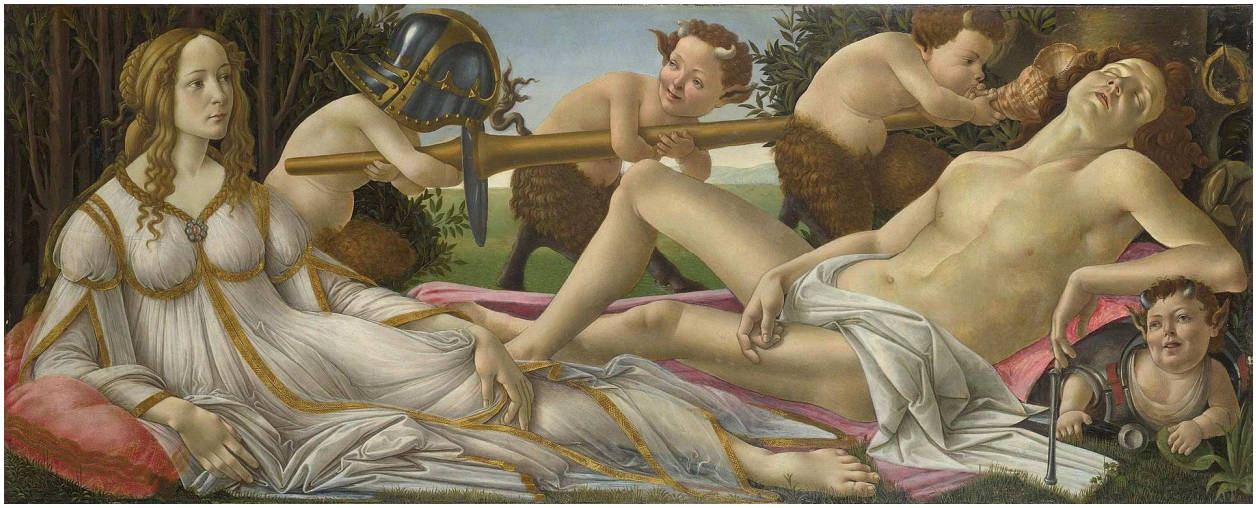
<u>Pallade e il Centauro</u>: sullo sfondo di una grossa roccia scheggiata, che rivela a destra un ampio paesaggio lacustre, **Pallade**, cioè l**a dea Atena**, sta in piedi armata della possente alabarda vestita di stoffe trasparenti ornate da serti di ulivo, ricami coi tre o

[26] Qui è doverosa una precisazione. "**Infero" non significa "Inferno**". "Infero" significa "di sotto". Le forze spirituali che scaturiscono dal "sotto" sono – teniamoci forte – le forze del Calore-Volontà-Amore, mentre le forze che scendono dalle divinità di "sopra" son le forze della Luce-Saggezza-Morale. L'unione delle due forze avviene nell'uomo durante il processo meditativo (a cui rimandiamo).

quattro anelli di diamante incrociati e con il motto "Deo amante" ("A dio devoto"), già usato da Cosimo il Vecchio e poi da altri Medici, compreso il nipote Lorenzo il Magnifico. Essa tiene con la mano destra un centauro per i capelli, armato di arco e faretra, che sembra ammansirsi al gesto della dea. In base al pensiero filosofico, supportato da alcuni scritti di Marsilio Ficino, la scena potrebbe essere considerata come l'Allegoria della Ragione (Gombrich), di cui è simbolo **la dea che vince sull'istintualità raffigurata dal centauro, creatura mitologica per metà uomo e per metà bestia.**

Vediamo ora il dipinto di Marte e Venere.
Nel dipinto la scena raffigura Venere mentre osserva, consapevole, vigile e tranquilla, Marte dormiente, distesi su un prato e circondati da piccoli fauni che giocano allegri con le armi del dio.
I satiri sembrano tormentare Marte disturbando il suo sonno, mentre ignorano del tutto Venere, vigile e cosciente: uno ne ha l'elmo che gli copre completamente la testa mentre, con un altro, ruba furtivo la lancia del dio; un altro suona addirittura un corno di conchiglia nell'orecchio del dio per svegliarlo, senza successo; un quarto fa capolino dalla corazza sulla quale il dio è adagiato.
Nei commenti "ufficiali" la scena sarebbe quindi **un'allegoria del matrimonio, analoga a quella della Pallade e il Centauro, in cui l'Amore, impersonato da Venere, ammansisce la Violenza, di cui Marte è la personificazione: la donna appare come forza civilizzatrice che equilibra l'aggressività maschile.**

Venere e Marte sono disposti in modo polare: le due **teste** cono infatti opposte si nella disposizione sia nella condizione di coscienza. All'opposto le **gambe** di entrambi sono come intrecciate, ciò a indicare come nell'azione, nella volontà, le due divinità si uniscono.



L'armonia dei contrari, costituita dal dualismo Marte-Venere, si trova nel Symposium di Marsilio Ficino, in cui si sosteneva la superiorità della dea Venere, simbolo di amore e di concordia, sul dio Marte, simbolo di odio e discordia (era infatti il dio della guerra per gli antichi).

Marte e Venere sono i rappresentanti per antonomasia del maschile e del femminile. Dal punto di vista astronomico, sono anche i due pianeti che si trovano uno da una parte e uno dall'altra del Sole, sono in un certo senso polari e il loro rapporto trova una sorta di sintesi nel Sole centrale. Il loro Matrimonio, la loro unione avviene nella zona del quadro completamente illuminata dalla luce del Sole, avviene nelle forze del Sole.

IL CAMMINO DI CRESCITA INTERIORE

Per coloro che volessero accostarsi al cammino di crescita interiore proposto da Enzo Nastati, ci permettiamo di consigliare le seguenti letture o video:

Testi di Rudolf Steiner (reperibili presso l'Editrice Antoposofica):

- L'Iniziazione;
- Scienza Occulta;
- Gerarchie Spirituali.

Testi di Enzo Nastati (reperibili presso Eureka Ricerca e Soluzioni Globali)

- Il riscatto delle forze dell'Ostacolo;
- Il rinnovamento cristico degli Eteri e dei Processi planetari;
- Le risonanze Uomo-Mondi Spirituali;
- Il rinnovamento Cristico delle Sephiroth;
- Spunti per un rinnovamento della corrente di iniziazione Cristiana;

Videocorsi di Enzo Nastati (reperibili presso Eureka Ricerca e Soluzioni Globali)

- Il riscatto delle forze dell'Ostacolo;
- Il rinnovamento cristico degli Eteri e dei Processi planetari;
- Le risonanze Uomo-Mondi Spirituali;
- Il rinnovamento Cristico delle Sephiroth;
- Spunti per un rinnovamento della corrente di iniziazione Cristiana;
- (Webinar) L'allineamento di Saturno, Giove e Luna del 21.12.2020

Per rimanere aggiornati sulle prossime attività potete visitare il sito arcadellavita.it
o iscrivervi alla newsletter di Arca della Vita.